

PAOLA
LENTI

MILANO DESIGN WEEK 2022

PRESS COVERAGE REPORT

TO BE CONTINUED...

Cimose, sfridi, pezzi di intrecci: Paola Lenti ha pensato di ridare vita ai suoi avanzi tessili chiamando i fratelli Campana, i designer brasiliani da sempre paladini dell'economia circolare. Nasce così una collezione «metamorfoica»

Un'intesa nata dagli scarti

di MARTA GHEZZI

”
Da sempre rifiuto la
discarica, in attesa di
un'idea. Così ho spedito
tutto a San Paolo

”
Abbiamo aperto il pacco
ed è emerso quel bottino
seducente, pronto per
immaginare nuove forme



FOTO STEFANO GIULIO PAVESI

CHI SONO

**Creatività
come riscatto
sociale**



I fratelli Humberto e Fernando Campana, lavorano assieme a San Paolo dal 1983. Il loro design che usa materiali poveri e di scarto è un manifesto del riscatto sociale del Brasile e ha definito una via del tutto originale al design.

«L ei ci ha spedito un tesoro». Inizia così il racconto della collaborazione creativa fra i designer Fernando e Humberto Campana e Paola Lenti. I due fratelli brasiliani e l'imprenditrice di Meda non si conoscevano personalmente, anche se da tempo seguivano (a distanza) i reciproci lavori. In apparenza, due universi, due personalità, diametralmente opposti: visionari e dotati di carica onirica i primi; pignola, concreta, come da stampo brianzolo, la seconda. «E invece sono subito emerse le similitudini, ad esempio anche Paola lavora in copia con la sorella», ironizza Humberto Campana. Poi, più seriamente, «c'è l'anima, oltre alla passione, nel suo lavoro come nel nostro».

Lenti rivela che il pensiero di utilizzare gli avanzi tessili della produzione non è recente. «Andava e veniva. Tessiamo in azienda i filati per i nostri arredi, è inevitabile accumulare una enorme quantità di cimose, sfridi, pezzi di intrecci. Che non ho mai buttato, da sempre rifiuto la discarica, li conservavo in attesa di un'idea». La pausa (forzata) della pandemia ha offerto tempo per ripensare al loro utilizzo. «Mi chiedo chi avrebbe potuto reinterpretarli con senso estetico, e all'improvviso mi sono venuti in mente i loro no-

mi», spiega lei.

Un amico comune avvia la presentazione. «Ci siamo conosciuti via zoom», ricorda Campana. Lo studio era chiuso, il futuro incerto, eppure quelle conversazioni erano allegre, si avvertiva entusiasmo di fondo». Il progetto rischiava, però, di restare sulla carta per un tempo indefinito. «Allora ho fatto un grande pacco e ho spedito gli avanzi a San Paolo», racconta Lenti. Campana rimarca, «abbiamo aperto le scatole ed è emerso quel bottino seducente, così ricco, variegato, era impossibile non iniziare subito a immaginare nuove forme».

È la genesi della collezione «Metamorfoica», che ora debutta al Salone del Mobile. Sei pezzi, cinque sedute e un tappeto, ispirati alla natura: Centopeia (centopiedi), Morpho (farfalla tropicale), Bruco, Chromodoro, Alicia, Zoide (invertebrato marino). «Metamorfoica introduce il concetto del cambiamento - sottolinea Campana -, non si tratta solo di seconda vita della materia prima, ma anche di versatilità della forma. Abbiamo disegnato pezzi non statici con cui giocare: unendoli, separandoli, piegando l'elemento mobile che può essere cuscino, schienale, si compongono alchimie differenti». Lenti aggiunge, «la bellezza è anche nell'unicità, con gli scarti non

si ottengono pezzi in serie, ci si adegua ai colori e al materiale a disposizione, così nascono disegni e pattern unici». Lo scambio fra i Campana e Paola Lenti si è spinto oltre.

«Abbiamo voluto che questo progetto di economia circolare diventasse anche etico». È stato così coinvolto un atelier di sartoria sociale di Como, Cou(L)ture Migrante, e oggi so-

no in azienda due tirocinanti, una donna del Ghana e una del Senegal, che stanno imparando a cucire e a sovrapporre i nuovi-vecchi filati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO SERGIO CHIMENTI



FOTO STEFANO GIULIO PAVESI

In alto, Paola Lenti con la sorella Anna e Fernando Campana mentre esaminano i materiali; qui sopra, il modello Chromodoro, dell'edizione speciale di pezzi unici Metamorfoica; qui a fianco n particolare della lavorazione di uno sfrido

SALONE DEL MOBILE

MILANO
07 - 12, GIUNO 2022

PADIGLIONE 22
STAND H12-14



Lavabo: RAK-VALET
Vasca da bagno: RAK-VALET
Rivestimento e Pavimento: METAMORFOSI



RAK CERAMICS.COM

RAK
CERAMICS



Donne&design. La creatività femminile al SuperDesign Show con i lavori di quattordici designer in una sorta di autoritratto creativo (via Tortona 27)



Corpi di luce. Nello showroom di Iris Ceramica una mostra in cui design, moda, fotografia e cinema raccontano la ceramica, ispirato alla collezione Luoe by Guillermo Mariotta (via Santa Margherita 4)



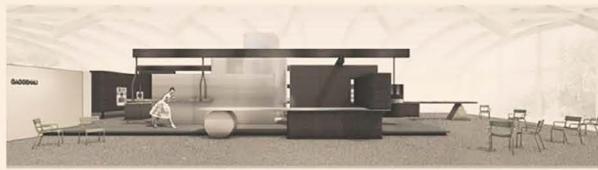
Generation Re-generation Post-generation. Antonio Marras espone gli esiti del suo fare poetico: sculture, installazioni e oggetti nati dal recupero di materiali di scarto (via Cola di Rienzo 8)



Feeling the energy. All'Orto Botanico di Brera si scoprono l'energia solare e ecologica grazie all'installazione di Carlo Ratti e Italo Rota per Habitat6 con Inters (via Brera 26, via Piotti Ossun 4)



Masterly 2022, The Dutch in Milano. Tornano per il sesto anno a Palazzo Turati i migliori rappresentanti del design olandese selezionati dalla curatrice Nicole Uniequale (via Meravigli 7)



A Statement of Form. Un'installazione architettonica promossa da Gaggenau anima Villa Neohi Campiglio; in programma anche talk ed eventi, tra cui le performance dello chef Christian Jürgens, tre stelle Michelin (previa registrazione, via Mozart 14)



Doppia firma. Progetti di alto artigianato si incontrano in 2,2 opere (Corso Magenta 24)



Ein&zwanzig. I lavori dei 21 giovani designer vincitori del concorso internazionale del German Design Council (via Tortona 31)



Planetario Numerico. Bianca Cesare e Ponti, nella storica sede di Piazza Duomo 19, festeggia i 50 anni di vita con la mostra "Numerismi" di Adriano Altus a cura di Rosa Cascone

Formafantasma. Si svelano i raffinati lampade firmate dal duo di designer italiani per Maison Matisse, azienda francese di arredi creati a partire dal linguaggio di Henri Matisse (via Santa Marta 23)



Metamorfosi. Da Paola Lenti, installazione e collezione dei fratelli Campana ispirate alle mutazioni della natura. Nel parco, gli arredi Jardin, omaggio allaoubna Clara Porset (via Po 100 A, Meda)



Memphe agah. Oltre 200 tra mobili e oggetti progettati da protagonisti del movimento ispirato da Ettore Sottsass e prodotti tra il 1981 e il 1986 (in Triennale, viale Alemagna 6)

7 LE AREE DEL FUORISALONE
Le aree del Fuorisalone sono diventate sette: Brera, Tortona, Sile, Sant'Ambragio, Borsara, Porta Venezia e Ventura

HOT SPOT

DESIGN VARIATIONS

Le nuove facciate di Palazzo Visconti

Due nuove sedi per Formati nota mostra collettiva organizzata da Moscapartners: il Circolo Filologico Milanese e Palazzo Visconti, le cui facciate saranno interpretate dall'artista Olimpia Zagnoli (via Clerici 10, via Cino del Duca 8).
-via Clerici 10, via Cino del Duca 8

FLOATING FOREST

Una foresta alla Darsena

Firmata da Stefano Boeri Interiors per Timberland, una foresta multisensoriale galleggia sull'Acqua della Darsena con 600 alberi di oltre 30 specie. Da percorrere per toccare con mano la biodiversità.
-viale Gabriele d'Annunzio 20

POSCA ART COLOR DESIGN

Una performance lunga sei giorni

Ideata dal designer Giulio Iacchetti, una performance lunga sei giorni in cui altrettanti artisti e designer decorano le pareti della location in Brera, in omaggio ai noti marcatorei colorati. I visitatori possono partecipare attivamente.
-via Clovesso 6

PRADA FRAMES ON FOREST

La relazione natura-progetto

Alla Biblioteca Brambilla un simposio multidisciplinare curato da Formafantasma sulla relazione tra natura e progettazione. Due sessioni al giorno dal 6 al 8 giugno, con interventi di protagonisti internazionali.
-via Brera 28 (da prenotare)

THE DANISH HOUSE

Le icone della Danimarca

Una mostra su quanto la Danimarca offre in termini di design, il lifestyle e innovazione, dai pezzi iconici alle creazioni innovative. Curata da Rossana Orlandi, è tra gli eventi presenti nella sua celebre galleria.
-via Matteo Bandello, 14

DESIGN PRIDE

Carrì, musica e luci di una street parade

La street parade del design è alla quinta edizione. Prende il via alle 19 di mercoledì 8 da piazza Castello (angolo via Minghetti) per raggiungere piazza Alfani, in una sfilata di luci, carrì, con performance varie. -da piazza Castello

Rapporti

Direttore responsabile **Fabio Tamburini**

Caporedattore **Lello Naso**

A cura di **Cristiana Mancini**
In redazione **Chiara Bussi, Fabio Grattagliano, Armando Massarenti, Marco Morino**

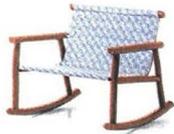
Dentro o fuori, la qualità non perde il filo

Tessuti tecnici per resistere a sole, vento e pioggia, ma con una "mano" morbida e piacevole come quelli indoor. Provare per credere

di Ilenia Carlesimo

Tecnici e abbastanza "forti" da resistere al sole, alla pioggia, al vento e all'acqua con il cloro delle piscine ma anche quelli naturali. Grazie alla continua ricerca e alla spinta all'innovazione, oggi i tessuti studiati per vestire divani, poltroncine e lettini per l'outdoor hanno look e sofficià degne dei più pregiati rivestimenti da interni. Senza dimenticare la ricca palette di colori e la vasta gamma di motivi grafici con cui sono disponibili, anche in questo caso ormai del tutto simili alla varietà e alla qualità delle stoffe che sono dentro casa, e il tema della sostenibilità, con materiali di ricerca in grado di coniugare ecologia e performance.

Ne sono un esempio i rivesti-



▲ **Intrecci**
Citazioni orientali e tessuto tecnico sostenibile abbinato a legno iroko per Hashi, di Federica Biasi per Gervasoni



▲ **Filato con guaina**
Teatime di Paola Lenti: il suo tessuto è di un filato inguainato in una pellicola impermeabile

menti che si possono scegliere per il divanetto Dine Out disegnato da Rodolfo Dordoni per Cassina. Un'ampia selezione tra cui vale la pena citare Filicudi (in foto), un tessuto tridimensionale dal filato fantasia caratterizzato da un effetto bouclé e realizzato con poliestere e polipropilene riciclabile e a basso impatto ambientale, e Futura, un filato di poliestere a base di pet riciclato prodotto con una tecnologia in cui la trasformazione della plastica richiede meno fasi di lavorazione e quindi riduce le emissioni di carbonio. Ricca, e di recente ampliata con diverse proposte, anche la collezione di rivestimenti outdoor di B&B Italia, che continua a sperimentare con sempre maggiore decisione nel design da vivere e pluri air. Una collezione in cui, dicono

dall'azienda, "morbidezza e consistenza trovano un bilanciamento ideale in un intreccio dalla texture piacevolmente tridimensionale". Non solo colore, dunque: anche le trame sono al centro degli studi delle aziende, come rivela anche il nuovo tessuto tecnico jaquard Outdoor Acardi che Gervasoni ha scelto per il divano e la se-

dia a dondolo della collezione Hashi disegnata da Federica Biasi: sostenibile, leggero, impermeabile e lavorato da artigiani tessitori, ha un disegno tramato che si sposa armonicamente con la struttura in legno degli arredi. Novità infine anche da Paola Lenti, che da sempre conduce una ricerca costante proprio sui filati tecnici

outdoor indoor. Per vestire la linea Teatime (divano e poltrona) ha scelto un nuovo tessuto nato dall'intreccio di un filato - esclusivo dell'azienda - che oltre a essere riciclabile è ricoperto da una guaina trasparente che lo rende impermeabile all'acqua, tenace contro lo sporco, che scivola lungo la superficie senza fermarsi tra gli in-

trecci delle trame e gli orditi, e resistente all'abrasione.

Tutti esempi di una sinergia tra funzione e decorazione, comfort ed estetica, che abbatte definitivamente quei pochi limiti che ancora erano rimasti a dividere dentro e fuori, ormai arredati con la stessa cura e in perfetta osmosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▼ **Sintetico e bouclé**
Il divano Dine Out di Rodolfo Dordoni con il tessuto Filicudi dall'effetto bouclé, realizzato con poliestere e polipropilene. Collezione Cassina Outdoor



▲ **Tutta la gamma**
Borea lounge sunbed di Piero Lissoni può essere rivestito attingendo all'intera gamma di tessuti outdoor B&B Italia



TAVOLO SAE NO. PIANO CERAMICA VERDE BORGOGNA
SEDE GIO / MADIA SOLARS
DINOCLOGIO SANREMO / LAMPADIA RAMY

MILANO DESIGN WEEK 6 | 12 GIUGNO 2022 RIFLESSI STORE MILANO

MILANO PIAZZA VELASCA 6
BERGAMO VIA SUARDI 7
BRESCIA VIALE VENEZIA 1

ROMA VIA PO 1H
PESCARA VIA G. MAZZINI 133
TORINO C.SO TURATI 82

NAPOLI VIALE KENNEDY 415/419
BARI P.ZZA GARIBALDI 75/A
REGGIO CALABRIA C.SO GARIBALDI 545

RIFLESSI
DESIGNED AND MADE IN ITALY

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Federica Ghizzardi



Naturale e contemporanea

Paola Lenti presenta la nuova collezione

Nuovi sistemi di sedute in filati tecnici performanti e tavoli dalle linee rigorose che racchiudono un'anima tessile, oppure in materiali naturali, dal sapore antico. Una serie di poetici pezzi per outdoor ispirati ad arredi della designer cubana Clara Porset, rivisitati in chiave contemporanea. Sono le proposte per l'edizione 2022 della *Milano Design Week*, che Paola Lenti presenterà nel rinnovato showroom di Meda (via Po, 100) fino al 12 giugno e che rispecchiano una filosofia creativa sempre più orientata al rispetto dell'ambiente e dell'uomo. Una collezione inedita che unisce sostenibilità ed estetica, design e responsabilità sociale, dando origine a una visione dell'abitare "rigenerativa" e in continua trasformazione. Info su paolalenti.it.



Capolavori a lume di candela

La Galleria Ceribelli ospita gli scatti di Migliori

Fino al 15 luglio, la Galleria Ceribelli di Bergamo ospita la mostra fotografica con 28 scatti della serie *Lumen - A lume di candela*, a cura di Marina Nella Truant e Elisabetta Sgarbi. Un omaggio del celebre fotografo bolognese Nino Migliori ad alcune delle più importanti opere della scultura di tutti i tempi (come *Illaria del Carretto* di Jacopo della Quercia o *Paolina Borghese di Canova*). La fioca luce in cui sono ritratte ridisegna sotto una prospettiva inedita dettagli apparentemente noti e crea un nuovo, sorprendente chiaroscuro. Info: info@galleriaceribelli.com.



Lightning design a Villa Litta

Il gioiello di Lainate si illumina

Fino a domenica 12 giugno, Villa Visconti Borromeo Litta di Lainate si illumina per la *Design Week*. Dalle **19.00** alle **23.30** (ultimo ingresso alle **22.30**), il parco, le fontane e le sale del cinquecentesco Ninfeo, che ospiteranno esposizioni artistiche e installazioni luminose, distinguendosi ancora una volta come uno dei luoghi che ospita la vera creatività italiana. Sarà possibile visitare il Ninfeo con i giochi d'acqua, le serre con le cactacee e ammirare le installazioni luminose nel carpinato, nella Fontana del Nettuno, nel parco e nelle sale del Ninfeo. Il percorso nel Ninfeo non è guidato: saranno presenti guide in alcuni punti del percorso per mostrare i giochi d'acqua. Intero: 12 euro; ridotto 8. Prenotazione consigliata: ticket.midaticket.it/villalitta/Event/3617/Dates.



I re delle bombolette a Trezzano

Urban Giants torna live per beneficenza

I prossimi 11 e 12 giugno, Trezzano sul Naviglio ospiterà la kermesse internazionale *Urban Giants Graffiti Festival 2022* che riunisce 100 writers e street artist provenienti da 20 Paesi di tutto il mondo, nella nuova location compresa tra il Centro Ugo Tognazzi in Via Castoldi e i muri perimetrali della vetreria Vetropack, in Via San Cristoforo. Per i giorni del festival sarà possibile, in maniera totalmente gratuita, vivere i luoghi toccati dall'evento e osservare gli artisti all'opera. Le giornate saranno arricchite con tante attività: live painting, workshop, concerti e postazioni street food. Quest'anno, inoltre, l'associazione We Run The Streets collaborerà in sinergia con l'associazione Gruphif (GRUpo di Promozione Iniziative a Favore dei portatori di Handicap). *Urban Giants* si integrerà così all'evento *Birreficenza* che rappresenta lo strumento di raccolta fondi per le attività a favore dei soggetti più fragili. Info sulla pagina Facebook.

GLI EVENTI
DANON
PERDERE
OLTRE I
CONFINI
MILANESI

Il design è anche FuoriCittà

Baranzate Ateliers trasforma una fabbrica abbandonata

Un crocevia fra design, arte e musica

In occasione del *FuoriSalone*, i designer di Zaventem Ateliers, insieme ad alcuni ospiti, prendono possesso, fino al 12 giugno, di uno dei luoghi più notevoli del patrimonio storico industriale di Milano: l'ex fabbrica Necchi a Baranzate (Via Milano, 251). *Baranzate Ateliers* è un'occasione per presentare le creazioni di designer e artisti belgi di Zaventem Ateliers, ospiti e gallerie di fama internazionale, ma anche per dare un'idea della filosofia di Zaventem Ateliers e delle sue possibilità di espansione. Questo luogo aperto a tutti diventerà un crocevia di scambio e condivisione tra designer, artisti, collezionisti, architetti e aficionados che desiderano scoprire l'universo e l'energia dei creator: artisti e artigiani che stanno aprendo la strada a una nuova arte di vivere contemporanea.

Oltre il FuoriSalone. Il progetto non si esaurirà con la *Design Week* ma proseguirà per trasformare l'ex Necchi in un luogo che mostra la visione di un rinascimento creativo in un ambiente post-apocalittico, un messaggio di speranza in questi tempi difficili. Tanti gli artisti e ospiti che saranno presenti, fra dj set, happy hour e workshop: Adeline Halot, Arno Declercq, Charles Schambourg, Clem Vanhee, Dim ateliers, FutureWave, Grond, Krjst Studio, Lila Farget, Lionel Jadot, Luna Lotta. L'appuntamento sarà dal 6 al 12 giugno, con ingresso dalle **10.00** alle **18.00**. Info su baranzateateliers.com.



Iniziative

Oluce rilancia sul suo heritage

L'azienda italiana di illuminazione di design presenta G.o. e Parallel. E mette in mostra anche Mini coupé, la variante piccola della lampada di Joe Colombo. **Paola Gervasio**

Design, innovazione e tradizione continuano a contraddistinguere le lampade firmate da Oluce, storica azienda italiana di lampade di design, fondata da Giuseppe Ostuni nel 1945. Nello spazio espositivo dell'azienda, tra via Borgonuovo e via Monte di Pietà, vengono presentate due nuove famiglie di lampade contemporanee. La prima è G.o., una riedizione di un modello disegnato da Ostuni negli anni 60. Oltre alla luce da tavolo, la riedizione presenta una nuova versione da lettura. La seconda novità è Parallel, una nuova famiglia di lampade moderne e geometriche, disegnate dal designer Victor Vasilev, alla sua seconda collaborazione con l'azienda dopo il successo della famiglia Superluna. La particolarità di Parallel è

rappresentata dalla finitura del paralume rivestito esternamente con una pelle metallata, materiale, la pelle, per la prima volta utilizzata dall'azienda, disponibile in color cuoio e sabbia. Negli spazi espositivi è possibile anche approfondire il Bespoke tailoring di Oluce, un servizio di personalizzazione estremamente flessibile per studiare e realizzare apparecchi luminosi per la casa e per il contract. È ammirare il progetto di Mini coupé, la variante in scala ridotta dell'iconica lampada da tavolo disegnata da Joe Colombo. Questa sarà inoltre

presente all'interno della mostra monografica «Caro Joe Colombo, ci hai insegnato il futuro», allestita presso la Galleria d'arte moderna di Milano fino al 4 settembre 2022 (riproduzione riservata)



La Mini coupé di Oluce

Strategie

ARTEMIDE, IL DRIVER È LA SOSTENIBILITÀ

Tecnologia e rispetto dell'ambiente sono il fulcro delle novelties di top designer come De Lucchi e Mario Cucinella, autore anche dello stand in fiera

«Sostenibilità e innovazione sono i pilari di Artemide oggi». A parlare è Carlotta de Bevilacqua, presidente, ceo e compagna di una vita di

Ernesto Gismondi, già founder del gruppo che oggi riunisce 24 controllate. Sostenibilità e innovazione guardano a un ricco passato che parte proprio da una delle icone del brand, Tizio di Richard Sapper, rivisitata per i suoi 50 anni. Tra le altre novità in scena al Salone del mobile, Milano, Stellar nebula, Veil e Vine light di Big-Bjarke Ingels group, Katà Métron di Mario Cucinella, Ixa di Foster+Partners, Osidio di Michele De Lucchi e due sospensioni di Herzon & de Meuron. A Fiera Milano Rho il marchio presenta un concept disegnato dallo stesso Mario Cucinella, che ha realizzato una sor-

ta di architettura che da fuori mostra due zigurat che nascondono una parte espositiva interna da scoprire. «Artemide è sempre più sostenibile anche in questi concept. Questo progetto verrà smontato, riorganizzato per la fiera di Francoforte e rimontato a Pregana Milanesa», ha precisato Carlotta de Bevilacqua. La visione concettuale e di intenti con Cucinella è sostenuta in fiera anche dalla vicinanza fisica con il progetto-installazione Design with nature che l'architetto ha realizzato per il Salone del mobile. Milano, inno alla sostenibilità.



Stellar nebula di Big per Artemide

«Così come i nostri prodotti, anche le luci che produciamo si avvalgono delle tecnologie e ricerche più innovative per eliminare emissioni nell'ambiente e limitare l'uso di solventi», ha precisato la ceo. (riproduzione riservata).

Paola Gervasio

Design news

a cura di Cristina Cimato

Fiam Italia fa il bis con Marcel Wanders per il progetto Echo

La collezione Echo di Fiam Italia è giunta oggi a un nuovo capitolo della sua storia. La vetrina con struttura in alluminio verniciato e base in vetro disegnata da Marcel Wanders, caratterizzata dall'estrema matericità che rimanda a un giardino fiorito, viene ora ampliata con nuove dimensioni, assecondando le attitudini del vetro, in un mix che combina opacità e trasparenza, morbidezza e geometrie decise, lusso e rigore. Il processo creativo alla base del progetto prende forma dall'idea di creare una superficie in grado di estendersi fisicamente verso l'osservatore in modo coinvolgente. Così, la trasparenza del vetro si adorna di opacità, sfumature e spessori, acquisendo una nuova fisicità che lo trasforma in elemento inaspettato, fisico, tattile.



Buccellati organizza la tavola

Una mostra che racchiude il senso della convivialità, la milanesità e il lusso. La maison Buccellati debutta al Salone del mobile Milano con la mostra «Galateo. A journey into conviviality», dedicata alla riscoperta della centralità della tavola come luogo d'eccellenza delle relazioni sociali. Curata da Federica Sala e con un allestimento dello studio Stefano Boeri interiors, la mostra prende avvio dall'assortimento che Buccellati dedica all'art de la table e si sviluppa come un racconto in quattro atti, affidati a Dimorestudio, Ashley Hicks, Chahan Minassian e Patricia Urquiola (nella foto). Cgnuno di loro ha riletto il tema attraverso le storiche collezioni in argento Buccellati e la porcellane della collezione Double rouché - Florence furnace, nate dalla co-lab tra Buccellati e Ginori 1735.



Il Bulgari B.zero1 diventa arte

Si intitola «Bulgari B.zero1: story of an icon» ed è la retrospettiva di Bulgari dedicata alla collezione B.zero1, uno dei gioielli simbolo della maison, che incarna un lungo viaggio creativo. L'evento, nella boutique di via Montenapoleone, celebra l'intera collezione dalla sua nascita fino all'ultima interpretazione: B.zero1 New classic. Nel corso della sua storia, l'anello è stato rivisitato da personaggi del mondo dell'architettura e del design all'interno delle quali spicca la collaborazione con Zaha Hadid, ideatrice di uno stile architettonico unico, che ha realizzato per la maison il B.zero1 Design legend. Per celebrare questa occasione speciale è stata concepita «Ring wall», un'opera realizzata con circa 1.300 elementi di plastica riciclabile che riproducono il design del B.zero1 in diverse dimensioni e colori.



Ralph Lauren svela la nuova Palazzo collection per la casa

In occasione della Milano design week, Ralph Lauren ha aperto le porte del suo palazzo milanese per un tuffo nel mondo del brand. Nella location esclusiva, che si trasforma in Ralph's Milan, viene celebrato l'American lifestyle. Al cocktail celebrativo, cui ha preso parte David Lauren, è stata messa in mostra l'anteprima della collezione casa Palazzo collection autunno 2022. Oltre le pareti di marmo verde serpentino, il palazzo si apre nella sua grandiosità che è tanto raffinata quanto riservata, così come i furniture, realizzati con finiture di mogano, ottone anticato e pelle brunita con inserti inatessi di tartan, paisley e stampe zebbrate. La nuova offerta riflette la visione moderna di Ralph Lauren, ispirata alla tradizione e al design senza tempo dove gli arredi dialogano con il luogo e l'artigianalità.



Paola Lenti, un cortometraggio per promuovere lo zero waste

Un cortometraggio e un nuovo sodalizio. In occasione della settimana del design, Paola Lenti ha promosso la realizzazione di «Che spreco rinunciare!», un corto firmato da Maurizio Natta che diventa uno statement per enunciare i propositi dell'azienda: riutilizzare risorse già esistenti trasformandole in qualcosa di nuovo, per non sprecare e produrre in modo più etico. Nel caso dell'azienda, esse sono costituite da un patrimonio di avanzi tessili colorati, che nel filmato prendono la forma di un'insolita seduta. Il corto racconta in chiave fantastica la filosofia che ha portato alla nascita della nuova collezione Metamorfosi, frutto della collaborazione tra Paola Lenti e i designer brasiliani Fernando e Humberto Campana.



Rubelli arruola l'estro di Peter Marino e Luke Edward Hall

Peter Marino e Luke Edward Hall. Due anime per un solo progetto firmato Rubelli. Lo storico brand veneziano che dal 1858 realizza pregiati tessuti per arredamento si è affidato alla creatività di due poliedrici artisti per la realizzazione di due nuove capsule. L'architetto statunitense, già autore per il brand, ha creato Second firing (nella foto), che si compone di dieci tessuti e farfimerimento alla cottura nella fornace delle ceramiche. Return to Arcadia, firmata dall'artista londinese è invece un'imo alla natura. La sua collezione include motivi d'elezione come righe e fiori, geometrie e piccoli decori che traggono ispirazione dalla campagna inglese. Ma che omaggiano anche l'antica Grecia e l'architettura romana. (riproduzione riservata)





BELLA LA CAMPAGNA

a cura di **GIUSEPPE MAZZA**



OVER THE RAINBOW

Cento anni fa, il 10 giugno 1922, nasceva Judy Garland: una delle parabole più intense e dolorose di Hollywood. Oltre che un volto amatissimo dalla réclame, ideale per tutto, figurarsi per una cipria.

DOMUS AREA

MARCO ROMANI
@designornothing

DALLA FRUTTERIA BRASILIANA AGLI ARREDI FATTI DI SCARTI

NEGLI anni Novanta lo studio dei fratelli architetti brasiliani Fernando e Humberto Campana era accanto a una frutteria. Ogni sera, sul marciapiede, montagne di cassette vuote. Da lì l'idea. Ridurre in listelli irregolari quel legno e, come avviene nelle favelas, realizzare una poltrona assemblandoli con colla e chiodi. Nacque così nel 2002 la celebre Favela Armchair per Edra, ogni pezzo fatto a mano e diverso dall'altro, entrata



GETTY IMAGES

nelle collezioni dei grandi musei. Oggi i Campana vanno oltre e creano la collezione Metamorfoosi (composta da cinque sedute e un tappeto) utilizzando gli scarti di lavorazione dei tessuti prodotti dalla designer e imprenditrice Paola Lenti. Stoffe e corde vengono applicate su una base di feltro sintetico, derivato dal riciclo di bottiglie in polietilene, per formare disegni che rendono questi imbottiti dei pezzi unici. Come dice Paola Lenti, «in un periodo storico caratterizzato da un accesso limitato alle materie prime, questa collezione ci riporta a valori culturalmente vicini al nostro passato, quando riutilizzare oggetti e materiali era considerato un pregio, nonché un dovere».

I fratelli **Fernando e Humberto Campana**. Sotto, una loro creazione



© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITI D'OGGI

MARINO NIOLA

CON FEDERICO L'UNIVERSITÀ DIVENTÒ LAICA

Settecentonovantotto anni ma non li dimostra. Oggi si festeggia il compleanno dell'Università di Napoli, nata nel 1224 per volontà dell'imperatore Federico II, di cui porta il nome. Si tratta della prima università laica e pubblica del mondo, perché a differenza di Bologna e Padova, fondate nel 1088 e nel 1222, quella partenopea non nasceva da una corporazione o da una associazione privata, ma dalla volontà del sovrano. Che intendeva farne il luogo di formazione della nuova classe dirigente. La storia di questa gloriosa istituzione si intreccia con la storia del pensiero e della scienza europei. Ci hanno studiato Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio. E di recente scrittori come Maurizio De Giovanni e Chiara Valerio. E la ministra Lamorgese. Vi hanno insegnato fari della cultura come San Tommaso d'Aquino, Giordano Bruno, Giovan Battista Vico, Luigi Settembrini, Francesco De Sanctis. Nonché Renato Caccioppoli, il matematico napoletano protagonista del bel film di Mario Martone. Ma anche lo storico e politico Giuseppe Galasso, autore della legge che tutela il paesaggio italiano. E Manlio Rossi Doria ed Emilio Sereni, che hanno legato il loro nome alla leggendaria facoltà di agraria di Portici.



La statua di Federico II di Svevia a Palazzo Reale a Napoli

Oggi la Federico II, che fino agli anni Venti del Novecento è stata la sola università del Mezzogiorno, con i suoi quasi centomila iscritti è uno dei mega atenei europei. Oltre che il più grande hub scientifico e didattico del meridione e tra i maggiori d'Italia. Il suo patrimonio è davvero imponente: 42 centri di ricerca, 108 biblioteche, 12.000 postazioni informatiche, due favolosi orti botanici. E una reggia, quella di Portici, fatta costruire da Carlo di Borbone per custodire i reperti archeologici di Pompei ed Ercolano. E che oggi sforna scienziati della gastronomia in grado di trasformare l'agroalimentare nel motore verde dello sviluppo. Auguri Federico!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESIGN & DECORATING



ROPE THAT'S DOPE Designers are loving the lightness and brightness of cord upholstery, like that seen in Paola Lenti's new Jardin line.

What's Hot, What's Not, This Summer

We asked hundreds of design pros for the latest trends in al fresco living. Their forecast? Say hello to playful umbrellas and luxe upholstery—and wave farewell to uninspired planters and bulky plastic-weave furniture.

OUT



Staid Stools

If you can get something next-day delivery from Amazon, it's probably not as covetable. "While there will always be a piece for the iconic garden stool, that classic, cookie-cutter aesthetic—most commonly drum-shaped and rendered in preppy blue-and-white chinoiserie—has definitely become seen as a 'one-trick pony,'" said Manhattan interior designer Dawn Curry. Added designer Kristen Rivoli, of Boston, "People are tired of the 'everyman' look, that you can get at any big box store, and they want more unique, artistic pieces."

IN



Spirited Ceramics

As more people approach outdoor spaces as personally curated sculpture gardens, one-of-a-kind glazed ceramic furnishings in offbeat silhouettes is adding a welcome artsy flourish. "[They] are durable and weather well, while still creating a look that has soul," said Ms. Rivoli. Favorites among pros we polled include the earthy pressed pieces from Dutch designer Floris Wubben and the trippy Cloud side tables (pictured) from Sun Valley, Calif., artist Bari Zipperstein's BZippy & Co. Said Ms. Curry, "They're a great modern [take] on a traditional shape."



Blah Upholstery

According to our experts, conservative colors like white, tan and navy are on the way out. "Last year's spaces had a lot of neutrals, but homeowners are ready to break free and are increasingly asking for a more distinctive ambience," said designer Michael Tavano of New York City. Also losing their luster: matchy-matchy cushions, said Manhattan designer Brendan Kwinter-Schwartz. How to pull off this layered look? "Use colors that reflect nature's hues—like sky, sun, water tones," said Mr. Tavano, "and you can still go for a very bold pattern or delicious texture."

Next-Gen Performance Fabrics

Gone are the days when "indoor-outdoor" meant canvas duck, period. Thanks to strides in fiber technology, nearly every high-end fabric house—from Pierre Frey to Liberty (pictured)—now carries luxe outdoor offerings. "It's a full palette, from fabulous woven options to towel-soft fabrics that feel like a beach blanket," explained San Francisco designer Noz Nozawa. Even in small doses, they have an impact, said Mr. Tavano, who recently brought in an "outrageous" velvet from Mokum to refresh a client's outdoor seating area.



All-Angles Shades

As interest in hard-edge design has begun to wane, minimalist linear umbrellas, which offer little in the form of congeniality, are losing their allure. "We've been leaning toward more of an intimate indoor feeling for outdoor spaces," said Baltimore-based designer Laura Hodges, and that includes decorating overhead. "Designers often [talk about] the fifth wall—referring to ceilings," explained Melinda James of the Beaumont, Texas, firm M. James Design Group. "Awnings, arbors and umbrellas are just as effective, adding comfort, drama and coziness."

Resort-Style Umbrellas

Scalloped, fringed and layered umbrellas in playful stripes and sherbet colors—the pros say today they're all fair game. "I'm seeing a lot of requests for fun shapes and vibrant colors that feel like you're at the beach," said New York City-based designer Elisa Baran. When Houston designer Mary Patton needs to create shade for clients, which she acknowledges is crucial, she turns to Santa Barbara Designs' iconic and super-customizable umbrellas (pictured), available in dozens of colors and trims and bench-made on the California coast.



Plain-Jane Planters

Unless you want your space to look like a soulless condo vestibule, just say no to the sort of "modern" monolithic planters that seem to be de rigueur in office lobbies and other institutional locales. Los Angeles designer Rydhima Bar is eschewing boring gray floor planters for sculptural varieties "that instantly uplift an entire patio," she said. Ms. Nozawa agrees: that outdoor planters have been homogeneous for too long and she is seeing "more silhouettes and surfaces that come from nature."

Containers With Patina

Designers are noticing a surge of interest in planters and containers made of "live" metals and other surfaces that patina over time—a materials trend that has also been thriving in interiors. For his projects, Marblehead, Mass., landscape designer Adam Woodruff routinely installs artisan-made zinc and natural Italian terra cotta planters. Ms. Collarte called out the Corten-steel planters from Domari, shown here—a great option if you want to nod to nature while keeping an industrial edge. "I'm a big fan of materials that react with the elements," she said.



Bulky All-Weather Weaves

Bid goodbye to blocky chairs and sectional sofas the size of sedans. "We are definitely moving away from dark, heavy pieces," said Shaolin Low of the Honolulu-based firm Studio Shaolin. That goes double for those pieces made of the ubiquitous tightly woven synthetic wicker. The all-weather weave is conspicuously faux, doesn't lend itself to delicate design and will soon be in a landfill. "[Plastic furniture is] typically mass-produced, which encourages a wasteful 'throw away' attitude," said Toronto designer Jaclyn Genovese.

Striking Cord

From polyester marine rope to cotton-fiber, "the cord has been rediscovered," said Los Angeles-based designer Darrin Varden. Janelle Burns, interior designer at Maestri Studio, in Dallas, noted that rope furniture "is soft without being a fully upholstered, high-maintenance outdoor piece." Constanza Collarte lauds their lightness, "always a plus during hurricane season." The Miami designer has lately been moving into her projects the easily-stowed pieces, like those from the Harp collection from Roda, shown at right.



—Sarah Karmasiewicz

STOOLS: DOMENECAR; LAMP: SHUTTLEWORTH; CONSOLE: STOL; HILLOUT; BLACK CHAIR: GETTY IMAGES; UMBRELLA: LORDE BARBERO

Arredo Design 24 Weekend



CANDELE, COLLEZIONE BAOBAB
Mykonos fa parte alla collezione primavera-estate delle candele della belga Baobab collection: un compleanno destinato a vivere come vaso dopo l'utilizzo della candela



ISOLA DEGLI ALBERI A BASILEA
L'isola degli alberi progettata da Enzo Enea e Paola Lenti per sensibilizzare i visitatori di Art Basel sull'importanza della natura in città



Tra i colori vince il caldo.
A sinistra, Paola Lenti, Cromodoro Rosso, design Fernando e Humberto Campana, collezione Metamorfosi dal recupero di avanzi di tessuti e materiali; sotto, Cassina, EcoSoft sofa, design Antonio Citterio. L'ecoschietro in alluminio sostiene una scocca organica; a destra, una delle sale del Museo Poldi Pezzoli che ha ospitato la mostra "871 days, 5 products, 17 designers and 1 single color" allestita da La Manufacture e curata da Luca Nichetto



Dalla A alla Z quello che rimarrà negli annali della design week

Post Salone. Dal colore sempre più protagonista all'immane tema della sostenibilità con il costante richiamo alla natura: sono alcune delle tendenze tracciate dai designer nei prodotti e nelle installazioni

Fabrizia Villa

Aranzone. Il colore protagonista della Design Week, dall'installazione per presentare Modular Imagination di Virgil Abloh a Cassina come soggetto in relazione con i capolavori del Museo Poldi Pezzoli da Luca Nichetto per il brand La Manufacture.

Blevio. Il tavolo disegnato da Ignazio Gardella nel 1930 è realizzato in un unico esemplare per la propria residenza familiare, Villa Usella a Blevio sul lago di Como, entra a far parte dell'Heritage Collection di Molen&C, inaugurando la collaborazione con l'Archivio Storico Gardella.

Cinema. Escono dal grembiere di Luca Guadagnino e la scenografia Alessia Anfruso. Il primo debutta con il progetto Accanto allo scoppio di Carlo Scarpa, la seconda mette in scena ad Akkora un viaggio emozionale per raccontare tessuti unici e naturali di The House of Oyra.

Dune. Raphael Navot ricrea le terre d'origine del cachemire per le linee della collezione Palm.

EcoSoft. Il primo progetto di Antonio Citterio per Cassina conquista la vetrina del flagship store di via Durini. Il divano si caratterizza per l'ecoschietro in alluminio che sostiene una scocca dalla silhouette organica.

Formationsma. Lo studio fondato da Andrea Trimarchi e Simone Farresin sorprende con prodotti, installazioni e spunti di riflessione: dalla mostra Cinema Tacchini con protagonista il divano Le Mura di Mario Bellini al simposio multidisciplinare Prada Frames alla Braidenese, passando per le lampade Fold per Maison Matisse.

Giappone. Koyori, Ariake, Maruni, Katmoki, Ritzevok: sono sempre di più i brand provenienti dal Paese del Sol Levante e sempre più numerose le loro collaborazioni con designer e manifatture italiane.

Hermès. Nel consueto spazio della Palea, la maison parigina torna a ispirarsi con i suoi castelli di carta che rivelano una collezione puntata sulla leggerezza. Filo conduttore: il cachemire.

Innovazione. Se ne è parlato molto. Con Stella McCartney, pioniera dell'utilizzo del micelio, ai Caselli di Porta Nuova, con Studio Plastique, Snaheeta e Formacchini ad Akkora, dove venivano presentate la collezione Common Sands, piastrelle in vetro riciclate realizzate con i componenti trovati in forni emicron condismesi.

Leggerezza. Al Filologico, nuova sede di Design Variations, la collezione di vasi, diotire e vassoi in marmo Drap dalle estreme sfangiate firmata da Paolo Ulian per Bufalini impone un'inedita leg-

gerza alla solidità del marmo.

Modularità. È stata un mantra della Design Week. In un mondo dove lo spazio è fluido, gli arredi devono essere flessibili, componibili, trasformabili, spostabili. La aveva capito bene il milanese Virgil Abloh, con l'installazione rendendo omaggio con l'installazione Modular Imagination.

Natura. In molti lo hanno detto con i fiori. Lo hanno fatto, tra gli altri, Cristina Celestino con Florilegio, intervento poetico nello spazio progettato da Guglielmo Ulrich nel 1935 per Radadi Fiorato, la Double, che porta l'Orto in tavola, una collezione di piccoli vasi in vetro di Murano ispirati alle verdure in collaborazione con Salvati.

Occasional Objects. Sono le poste disegnate da Virgil Abloh che concludono la mostra Alessi 1000-001 fino al 26 giugno alla Galleria Martigny. Protagoniste in formato XXI, dell'installazione curata da Studio Temp.

Paul Smith. Continuano con successo le contaminazioni tra moda e design. Il maestro del colore e dell'eleganza britannica collabora con De Padova per la collezione di imbottiti Frydryk Life, caratterizzata da cuciture a contrasto che traducono la provenienza dello stilista in un motivo evocativo del savoir-faire sartoriale.

Quaderna. La collezione-manifesto del radical design, disegnata per Zanotta dal gruppo Superstudio, festeggia 50 anni con tre nuovi prodotti: lo scrittoio, il tavolino e un tappeto, fedele riproduzione di un istogramma di Architettura medita fornito dall'Archivio Cristiano Toraldo di Francia.

Recupero. La creatività è in prima fila con il gruppo svedese Paola Lenti che con i designer brasiliani Fernando e Humberto Campana da vita Metamorfosi, un'edizione speciale di pezzi unici (sedute e elementi decorativi) realizzata con il recupero degli avanzi di tessuti e materiali prodotti dall'azienda. Ogni pezzo nasce con il contributo di persone reduci da situazioni di disagio, perché ne anche il talento nascosto vada spracciato.

Sessanta. Gli anni del Salone del Mobile e quelli di Flos che festeggia fino al 24 giugno alla Fabbrica Orobia con See the stars again, progetto espositivo di Calvi Brambilla che culmina con Arco K, edizione limitata di 2022 pezzi numerati dell'iconica lampada dell'architetto Castiglioni con base in cristallo.

Toilet Paper. Il progetto di Pierpaolo Ferrari e Maurizio Cattelan trasforma le facciate di via Balzaretti, sede del loro palazzo blu con i rossetti, in opere d'arte a cielo aperto e anima la strada con la festa più giovane e democratica della Design Week.

Urquiola. Patricia. Ancora una volta



Drappaggio e frangito. Bufalini, Drap, design Paolo Ulian: collezione di vasi, diotire e vassoi in marmo

è un super salone per la designer spagnola. Padrona di casa da Cassina, firma per Moroso un allestimento con un unico materiale derivato dal riciclo di cotone e lana ed al surplus dell'industria tessile le scarti di produzione Kvadrat estrizza l'occhio al Galateo con l'installazione Picnic per Buccellati.

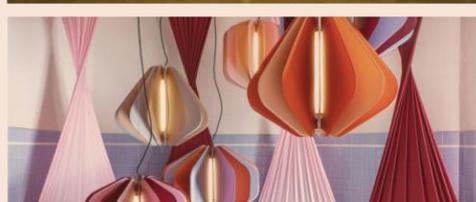
Venus. Una lampada vestita di lycra acui cambiare l'abito a piacimento scegliendo e mixando colori diversi. Per la prima collaborazione con un designer esterno Servomuto sceglie l'ironia seducendo di Seneca Confalonieri.

Zanotti. Olimpia. La sua installazione ste specific Carriadi di Contemporane, in collaborazione con 3M, ha animato per una settimana con colori vitaminici la facciata del Circolo Filologico Milanese, nuova location di Design Variations. Ora l'opera è stata offerta alla città di Milano.

Evocativi.

Sotto, dall'alto: edizione del divano modulare Le Mura di Mario Bellini presentato nel progetto espositivo Cinema Tacchini; Servomuto, Venus, design Serena Confalonieri; lampada vestita di lycra, tavolo Blevio della Holtari Heritage collection, design Ignazio Gardella

ANDREA PERARI



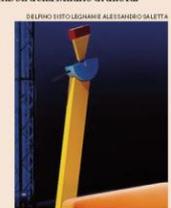
LA MOSTRA

Sfilata per Memphis, quando fu movimento pop e d'avanguardia

Narra la leggenda che il gruppo di artisti, grafici e designer che di lì a poco diede vita al collettivo Memphis, abbia scelto il nome del "movimento" grazie a una profetica *impasse*: ascoltando Bob Dylan e la puntina si incantò sull'LP per ripetere instancabilmente tre parole: «Memphis Blues Again». Vero o solo molto ben raccontato che sia, l'aneddoto era perfettamente incarnato nella mostra «Memphis Again» alla Triennale di Milano (stello catalogo Silvana), visibile e medicabile durante il fantasmagorico Salone che tutto inghiotte, sputa e dimentica. Ad accogliere il visitatore era il titolo (al neon, ovvio) che faceva lampeggiare solo la parola «again», restituendo il motivo della ripetizione e il senso di perenne di *again and again*. È il fatto che il curatore della mostra fosse Christoph Radl, uno, bravo, che c'era fin dall'inizio, nell'avventura Memphis, ha aggiunto altre e importanti valenze. Intanto l'atmosfera d'epoca, interpretata come night club, con buio, luce blu e colonna sonora ad hoc intonata ai pezzi in visione, e poi, letteralmente, questo stretto accostamento di oggetti, tutti quelli prodotti dal Memphis (dal 1981 al 1986) in una camminata lineare che si fa sfilata: moda e design al night: ecco tutti i simboli della Milano di allora.

Che meraviglia di mostra! E che pezzi improbabili! A rivederli tutti così, in fila, si capisce quanto Memphis sia stato rottura - l'ultima avanguardia italiana del Novecento - e, insieme, pop. Ha dato la stura, e l'ha comitata, definitivamente, il '80, che seppellirono, con il colore, il laminato plastico, il gusto sintetico, e, anche, con la inaccettabilità delle soluzioni estetiche, il plumbel'70. Di lì a poco, per dire, sarebbero arrivati i ring, i graffiti, il Commoro 64, McQueen e i supremi Swatch, illusione e proiezione di governi etema, "sdrammattizzazione" di un simbolo serio come il tempo che passa, grafiche e linee e colori acidi che non erano "al passo con i tempi": erano i tempi. Memphis, istante ideologico fiammeggiante e fiasco commerciale, ha una importanza capitale nella definizione di cosa e come (non) si doveva fare e capire il design. Pezzi brutti e ingessolati negli spazi di casa, non lo si discute nemmeno: né forma né funzione, ma presenza scenica incommensurabile. Perché, tutto merito suo, Ettore Sottsass prevedeva e pretendeva che quegli oggetti dovessero avere, in un ambiente borghese, funzione di totem (cos'altro è Carlini?) e tabù: che non si poteva sopportare oltre pesantezza e formalismi di decenni precedenti, anzi, di tutto il design moderno. La statua di Sottsass in Triennale, del resto, e pochi metri oltre, con la (r)creazione degli ambienti di Casa Lana, progettati negli anni 60 e degni di un maestro: lì la forza, soprattutto artistica, di Sottsass, è palpabile.

Su «Memphis Again», Radl ha osservato: «In mostra questi articoli vengono presentati in ordine cronologico, e percorrendo questi 50 anni si vedono i cambiamenti all'interno di Memphis. All'inizio era tutto un po' naïf, molto colorato, giocoso. Verso la fine invece è diventato più sofisticato, buio, meno allegro. Esattamente come noi l'abbiamo vissuto». È stata un'utopia effimera, gloriata e respingente, nata con intenti di ribellione e morta di consumo precoce. Da meditare, però, perché questo "miracolo" a Milano, se si vuole di bruttezza, in modo stupefacente, si è fatto, e resta, classico. Chissà se la ambiziosa città d'oggi, coi suoi profeti, sarà mai capace di rifare un Memphis. Again.



Al buio. Un particolare di una lampada Cavalieri (1981) alla mostra «Memphis Again»

Stefano Salis
@STEFANOSALIS

Stefano Salis
@STEFANOSALIS

Stefano Salis
@STEFANOSALIS

Stefano Salis
@STEFANOSALIS



Come una sfilata. L'inizio della passerella lineare di tutto Memphis in mostra alla Triennale, nell'esposizione curata da Christoph Radl e appena conclusa.

Arredo Design 24 Weekend



LA MANIGLIA DELL'ART DECO
Si ispira all'Art Deco il design della Collezione di maniglie H 1057 Retró disegnata da Valli&Valli, azienda di Renate che ha fatto della maniglia un complemento d'arredo



RESTYLING PER LE CAPPE ELICA
Elica propone un restyling di tre modelli chiave della sua gamma di cappe sospese (anciate sul mercato per la prima volta nel 2005): Easy Ux, Wave Ux e Summilux.

Così nasce un angolo nomade nel verde

Outdoor. Sedie, sdraio e tappeti: oltre il classico picnic, le idee di design aiutano a godere gli spazi all'aperto anche lontano dal proprio giardino

Antonella Galli

«**E**ssistiamo grazie alle piante e potremmo continuare ad esistere soltanto in loro compagnia. Avere sempre chiara questa nozione ci sarebbe di grande aiuto», così scrive Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale, nel prologo al suo libro "La nazione delle piante" (Laterza, 2019). Lo scienziato, che da anni svolge una campagna di divulgazione sull'importanza delle piante per la vita umana sul pianeta, le definisce "care compagne di viaggio". Ed è provato che il nostro benessere sia favorito dalla frequentazione dei boschi o dalla silvoterapia, la pratica di abbracciare gli alberi. Perché, quindi, non dedicarsi, in questi mesi estivi, a una serie di piccoli viaggi fino al bosco più vicino, sull'argine del fiume o sotto le fronde del platano secolare che non avevamo mai notato nel parco dietro casa? Creare un angolo nomade tra il verde è anche l'obiettivo di alcuni recenti progetti per l'outdoor, a cui affidarsi per godersi la vita en plein air nelle migliori condizioni.

Come le sedute confortevoli e leggere della nuova collezione Jardin di Paola Lenti, che designer e imprenditrice di Meda ha creato in omaggio a Clara Porset, la progettista cubana cosmopolita e visionaria che dagli anni Trenta operò in Messico a fianco di grandi architetti. Paola Lenti ha riscoperto un letto e una poltrona bassa che la Porset aveva progettato nel 1957 per l'hotel Pierre Marqués di Acapulco, interpretando il butaque, una seduta bassa intrecciata in midollino utilizzata dai contadini messicani. Così le sedute sono finite con struttura in alluminio verniciato lucido e intrecci in corda Twigg, materiale tecnico per outdoor resistente, impermeabile, atossico e completamente riciclabile. La bellezza essenziale e arcata delle sedute Jardin è amplificata dai colori, cifrati dalla stilista di Paola Lenti, che variano dall'arancio al lilla, al fucsia.

Sempre un richiamo al passato, questa volta coloniale, per la poltrona pieghevole Lawrence di Rota, una rilettura firmata da Rodolfo Dordoni della cosiddetta "tripolina", diffusa in Italia negli anni Trenta e derivata da un celebre modello anglosassone brevettato dall'ingegnere britannico Joseph Beverley Fenby nel 1881, poi utilizzato nelle campagne militari. La Lawrence di Roda, dotata di sgabello pieghevole coordinato, ha la struttura in tondino di metallo e la seduta in tela di cotone 100% telefonato, con tasche angolari in pelle che accolgono i giunti della struttura metallica.

Tra le classiche sedute pieghevoli, perfette per una sosta alle soglie del bosco o tra gli ulivi, c'è la cosiddetta poltrona da regista, che fimo

ha reinterpretato tra le sue novità: si chiama Terra ed è dotata di poggiatesta pieghevole. È stata progettata da Lcm Marin Design Studio di Marco Marin, che ha dichiarato: «Ho immaginato di scorgere la terra da un punto di vista privilegiato. Terra è una poltrona dalle dimensioni generose, che può migrare dal mare alla terra, dall'esterno all'interno e viceversa. Design, leggerezza, robustezza e scelta dei materiali sono le sue peculiarità». Tubolare e alluminio, con giunti in alluminio pieno, rendono stabile e funzionale la struttura, mentre lo schienale in eco-cuoio e il sedile con cuscino risolvono con stile il tema della comodità.

Ad attrezzare al meglio uno spazio di comfort nel verde contribuiscono anche i tappeti, come quelli della linea Le Fil Vert di Amini, firmata dalla textile designer Carlotta Fortuna. Sono realizzati in fibre resistenti e in tinte naturali e raffinate; il filato è sostenibile, in Pet totalmente riciclato: «Per oltre dieci anni abbiamo investito nel progetto - ha commentato Ferid Amini, ceo dell'azienda - di tappeti con base tra Lodi e Piacenza, di origini afgane - quindi siamo rimasti a questa collezione che unisce design, sensibilità per il colore, alta tecnologia e arte antica del tessere».

L'intreccio è anche l'elemento peculiare di Solare, la lampada portatile per esterni di Unopù con paralume in corda sintetica di polipropilene e luce a led, dotata di pannelli solari ma ricaricabile anche con cavo usb; è regolabile su tre intensità ed è dotata di telecomando fino a un raggio di 50 metri.

Una sosta rigenerante tra gli alberi, oltre a conciliare attività come la lettura, l'ascolto della musica o la meditazione, non esclude l'esercizio fisico, a corpo libero o con gli attrezzi: a tali pratiche è dedicata la collezione di pesi Attico e il tappetino Persiano, progettati da Basaglia e Rota Nodari per Fas Pendezza; i quattro pesi, da 0,5 a 4 kg, a forma di colonne stilizzate, sono realizzati in legno di faggio certificato Fsc, a strati alternati tra tinte chiare e scure che il materiale assume in base alla temperatura di essiccazione.

Infine, i più fortunati che posseggono un parco con alberi possono attrezzarlo con le suggestive panche Circle Bench in teak, icone dell'azienda francese Tectona: sono sedute circolari con schienale da posizionare tutt'intorno al tronco, come da tradizione francese e anglosassone e francese. Per i più esigenti esiste anche la versione in teak imperiale, ricavata dai migliori tronchi degli alberi più vecchi, in cui è maggiormente concentrato l'olio resina, il protettore naturale di questa essenza, indiscussa protagonista degli arredi da esterni in legno.



Romantiche. Le panche Circle Bench un'icona di Tectona: sono sedute circolari in teak con schienale da posizionare tutt'intorno al tronco, come da tradizione francese e anglosassone



ANCHE IN SPAZI RISTRETTI

Griglie, barbecue e cucine open air sono più facili da usare

Se l'importante è vivere il più possibile all'aperto, grazie anche alla stagione calda che di anno in anno si allunga sempre più, non è indispensabile possedere una villa con giardino per cucinare open air. Anche spazi più irregolari e limitati, come terrazzi, porticati e cortili, possono accogliere un angolo cucina funzionale ed esteticamente curato.

È la filosofia alla base di Very Simple Kitchen, giovane azienda bolognese che ha inaugurato un modo nuovo di concepire la cucina, configurandola a partire da un modulo in acciaio inox free-standing che può essere adattato alle varie funzioni (lavaggio, cottura, contenimento), composto su misura, facilmente riconfigurabile. Semplice, geometrica, dallo spirito industriale, Very Simple Kitchen è stata proposta al Fuorisalone milanese nella nuova versione per l'outdoor, anch'essa ottenuta con il taglio al laser e la piegatura della lamiera, con saldature ridotte al minimo e profili uniti solo dalle viti. I pigmenti per la colorazione, realizzata a polvere, sono definiti su misura sulle scelte del cliente, quindi nelle declinazioni più varie. I materiali dei piani, gli elettrodomestici e i complementi sono aggiunti in base alle esigenze.

Anche per gli appassionati di barbecue ci sono novità di rilievo, come l'originale sistema di cottura Oreste ideato da Palazzetti, che con un'unica fiamma scaldava barbecue e forno. La struttura compatta è infatti, sia la piastra per cottura in pietra lavica, sia il forno a legna, che vengono scaldati contemporaneamente e da un unico fuoco posizionato sotto la piastra. Il forno viene portato a temperatura (250°) dai fumi in uscita, convogliati intorno al suo vano attraverso un apposito circuito, ma è possibile accendere il fuoco anche direttamente nel vano interno realizzato in materiale refrattario Thermofix. Per chi prolunga la cottura a gas, il barbecue Alain sempre di Palazzetti, risponde ad esigenze di efficienza e praticità, grazie alla struttura rifinita a mano in acciaio inox dotata di ruote. All'area di cottura con tre griglie e una piastra in ghisa smaltata, si affianca un piano laterale con bruciatore inox e un pannello di lavoro laterale.

Per coloro che, pur appassionati di cucina alla griglia, desiderano godersi la compagnia degli amici senza trascorrere la serata a controllare il grado di cottura di costate e hamburger (ma anche delle verdure o di una torta, grazie all'ampia serie di accessori) l'americana Weber ha messo a punto Weber Connect, un sistema intelligente di monitoraggio in uso nel nuovo modello a gas Smart Barbecue Genesis: tramite sensori dedicati e una mini-centralina di elaborazione dati, il sistema sorveglia la cottura corretta e avvisa tramite notifica su smartphone se è il momento di girare gli alimenti o di toglierli dal fuoco. Per chi, comunque, preferisce controllare di persona, Genesis integra anche il sistema Nightvision a led, che illumina l'intera superficie di cottura.

—An. Gal.



Multisuso. Qui sopra, una composizione Very Simple Kitchen; a lato, Smart Barbecue Genesis di Weber; in alto, sistema di cottura Oreste di Palazzetti; con un'unica fiamma scaldava barbecue e forno

diseño



Clara Porset, Paola Lenti, Bodil Kjaer, Cassina

EL LEGADO FEMENINO

Dos grandes editoras italianas, Cassina y Paola Lenti, recuperan el legado de dos arquitectas pioneras del diseño contemporáneo, la danesa Bodil Kjaer y la mexicana Clara Porset, con dos nuevas colecciones de mobiliario que se presentan este mes durante el Milano Design Week.

Paola Lenti, con Clara Porset, y Cassina, con Bodil Kjaer, aprovechan el Milano Design Week para reivindicar el papel femenino en el diseño contemporáneo. Dos talentosas mujeres, con un vasta producción a sus espaldas y desconocidas para muchos, que las firmas italianas reconocen a través de dos interesantes propuestas.

Revisar un proyecto y devolverle su valor, haciéndolo de esta forma atemporal es el punto de partida de Jardín, la nueva colección con la que Paola Lenti homenajea a la mexicana de origen cubano, Clara Porset (1895-1981). "Fue haciendo una investigación sobre Luis Barragán y su extraordinario sentido del color cuando descubrí a Porset", cuenta Paola Lenti. De las líneas fluidas y orgánicas del mobiliario de exterior que la diseñadora creó en 1957 para el Hotel Pierre Marqués de Acapulco y que ahora se reinterpreta de forma contemporánea sin olvidar su espíritu original nace Jardín. Una colección de sillones y tumbonas de formas redondeadas y orgánicas, con sabor a muebles de jardín de antaño y características técnicas fruto de la investigación más avanzada. Los tejidos de mimbre se actualizan gracias al hilo de alta tecnología Iwigg, exclusivo para exteriores, duradero, impermeable, no tóxico, reciclable y tejido a mano por técnicas tradicio-

nales modernizadas, que combina diferentes colores para obtener un delicado efecto mélange. Originalmente de madera curvada, la estructura es ahora de aluminio, un material ligero, resistente y más sostenible, barnizado con colores que combina con la tapicería.

En el caso de la danesa Bodil Kjaer (1922), Cassina ha reeditado tres de las piezas más icónicas de esta pionera del diseño del siglo XX y que se unen al mítico escritorio Office Desk (1958) y a la mesa de comedor y la sala Principal que produce Karaktet. Reeditadas por la firma italiana en estrecha colaboración con la arquitecta y Alaselladora, las tres propuestas se actualizan sin perder su espíritu original. Así, y mientras la butaca High Back Chair—creada en 1955 para ofrecer relax a la vuelta del trabajo—incorpora una versión con reposabrazos y un relleno sostenible producido a partir de plásticos PET recuperados del mar y reciclados por Plastic Bank®; el Serving Cart ideado en los años 80 para dar respuesta a una intensa vida social doméstica, añade compartimentos para copas, botellas o vasos en acero inoxidable laminado y cepillado. A ellos se unen las tres mesas apilables en forma de cubo, Nest of Tables, creadas en 1953 y que ahora permiten una gran personalización en sus acabados. ■

1. Retrato de la mexicana oriunda de Cuba, Clara Porset.
2. Una foto de Acapulco con sus tumbonas descubrió Porset a Lenti.
3. Jardín se inspira en las líneas fluidas y orgánicas del mobiliario de exterior creado en 1957 para el Hotel Pierre Marqués de Acapulco.
4. Las Nest of Tables (1953), incorporan una gran personalización de acabados.
5. Retrato de Bodil Kjaer, que con casi 80 años vive actualmente en la costa este de Jutlandia.
6. Nueva versión de la High Back Chair (1955), con reposabrazos y relleno sostenible.
7. Serving Cart (1953) con nuevos compartimentos.

Viaggio kafkiano ma giocoso nel mondo visionario di Paola Lenti, popolato di insetti e reinvenzioni. L'imprenditrice ne parla con *Angelo Ponta* in un dialogo che tocca corde intime e corde materiche.

Un "caos calmo" che inizia con una provocazione (o, meglio, un rifiuto) e prosegue quasi per gioco dall'altra parte del mondo. Dal Brasile al distretto di Meda, passando per luoghi immaginari.

METAMORFOSI



68 ECCETERA

LEGGERE E VAGANTI

METAMORFOSI

ECCETERA 69

Mentre parliamo, attorno a noi i grandi caroni attraversano le nostre parole. Vincenzo Ciampi, in effetti, siamo in una show room, a Villa, diretto dal design, benché lo spazio che ci circonda sembra più al grido di un court, con divanetti, tavolini, alberi in fibre, bustine e rampicanti, giochi di trasparenza e trasparenze, oggetti dalle forme tonde che si fondono con la vegetazione. Qualcuno mostra loro palme di colori, staggi di esseri, analogie: le collezioni del marchio Paola Lenti. Voci basse, come a non voler disturbare, discutono: «Non basta mai, quanto la quiete. Perché il bioprodotto questo offre poco. È la stessa pacatezza, non sarà un chiodo, che con Paola Lenti ci racconta la storia di un uomo intriso qui anni fa, armonizzato in panchetta, ogni spazio al Salone, del mobile a Milano e domani chissà. Una storia che comincia da un rifugio. A noi, dai rifugi».

«Ci rimando per l'azienda ma è sempre stata impossibile non guardare nei suoi dagli scarti, trattamento del legno fuori gallesco. Ne era attratta, perché considero brava il battere ma anche perché il caso di quegli avanzi, scarti, cinesi, rammenti offritti, corde e fili produce combinazioni inaspettate, possibili ma non imprevedibili. E se gli scarti muovono la fantasia, se sono "WTF" come si può considerare materiali da discartare. Quindi questo corda diventa un valore aggiunto». Anche certe, tanto più che qui abbiamo il tutto perché non compriamo i nostri ma partiamo dall'ultimo base, dal filo, stabilendolo anche dal punto di vista chimico: da lì il prodotto finito attraversa quindi tutta la filiera degli scarti. E così... così a un certo punto ho

1. Dado Lenti è l'erede dell'omonimo avide, famoso per il design di interni ed esterni e per l'omonimo marchio della sua fondazione.

2. La corda Boga è in materiale tecnico dalle alte prestazioni, nei colori caldi, questo fatto rende le sue composizioni.

3. Scarti e rifiuti e ingegno servono per abbattere tutti i materiali che entrano nella catena del riciclo del progetto Metamorfosi.

proposito di scartare, catalogare e conservare tutto quel materiale. Cosa non semplice, perché si tratta di un lavoro in più, e allo stesso tempo bisogna dedicare degli spazi. Diciamo che dal punto di vista acciabile, tenerli gli scarti era una follia. Ma era come dire, che un giorno ne avremmo fatto qualcosa, e un paio d'anni fa abbiamo cominciato a ridurre e riordinare attorno all'idea di realizzare una collezione attraverso solo i quegli scarti. Il punto però di ridurre i rifiuti con una forte valenza estetica, perché di riciclo si parla molto ma spesso le cose che si ottengono sono fatte di un mix, scarti utilizzati alla bell'e meglio, magari mischiando quel che ci, quel che compriamo. Ci scriveva un designer che chiedeva questo processo.

E così, per il fatto Campina, Humberto e Fernando, abbiamo risposto le nostre idee in "Toni" (eravamo in pieno pandemia, e loro vivono in Brasile) e hanno risposto l'idea con "Manduca" (qualcosa). Impedimenti e spediti i materiali negli scarti, ci siamo riciclati dopo qualche settimana erano rimasti. Quando avevano aperto i nostri scartoni ne erano usciti quantità di colori e forme: in quei mesi di confinamento era scartano loro una specie di regalo ricevuto e avevano cominciato a giocare. L'aspetto ludico e anticonformista è stato fondamentale perché ha suggerito una nuova ironia al progetto, con la scaturire il rischio di prendersi troppo sul serio di atteggiarsi a "impagati" (senza sciolto, insomma). Abbiamo cominciato a proteggere le loro forme a giocare anche noi, a proporre soluzioni tecniche: cosa davvero la possibilità di creare del bello, con un mix in-

L'ASSETTO LUDICO METTE AL RIPARO DAL RISCHIO DI ATTEGGIARSI A "IMPEGNATI"



68 ECCETERA



LEGGERE E VAGANTI



METAMORFOSI



ECCETERA 69

dieta tra il segno della personalità del Campina e la nostra espressione visuale.

A quel punto avviene tutto. «Quasi. Arriviamo la mattina prima, il loro bene i prodotti, abbiamo pensato che un passo in più sarebbe stato il condire, e lo abbiamo fatto con "Ciel nero Migrante", un progetto di imprenditoria sociale, ma come che cosa? Ho riflettuto sulla "La" che suggerisce "migrante" come definizione di un'idea di migrazione: non è un mio dono, uno del Salone e uno del Salone, per un periodo di lavorazione. Cambiamo così e vediamo che cosa succede e come verrà coperta la collezione: quando questo era una propria iniziativa, il regista ritornavano a "Ciel nero Migrante", che lo sommar, e noi giravamo un fatturato mensile. Il formato le macchine, che sono per noi molto semplici, la differenza la fa la pratica rispetto che lavorando su degli scarti, quel che conta è l'esperienza, sapere come tirare il filo... È artigianato sviluppa la materia e va ingegnerizzato. Semplice ma ambizioso: l'azione è il fatto non è un oggetto di vendita, non vendiamo il prodotto, ma crediamo. Siamo consapevoli della nostra piccola dimensione rispetto all'azienda da prodotti ambiziosi, ma sappiamo che il fatto è nel rispetto, nel recupero, nella condizione, nel sociale. Non sarà la soluzione ma è un gesto spirituale coraggioso. Magari qualcuno di coloro che ci copiano su scala, qualcuno dire "facendo anche noi". Tanto meglio! Questo positivamente fa bene. Ora parliamo, non per il sociale, perché guardando la loro raccolta di scarti, però ogni come questi noi nel raccontare associazioni non riferire

4. Humberto Campina rivela la "voce" del progetto che ha realizzato insieme Paola Lenti per il Salone del mobile 2022.

5. Dado Lenti è il creatore della corda Boga e la protagonista di questa collezione: personale, ludica e avventurosa al punto.

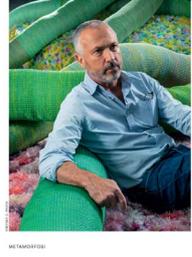
solito al dentro e al mercato. In questo progetto ci sono tanti aspetti che sono stati, compresi il filo da tirare che il recupero ingiusto. La durata di un oggetto ha un valore ecologico ma è anche altro: la possibilità di guidare come gli ambienti che ami. Si tratta come il piace se la porti dietro, la fili riparte, magari la trascini. Le cose hanno un'anima, un vecchio golf della natura: il colore non è di un altro profeta, ma è il piacere del mondo. Le cose hanno un'anima. In cima al storia ne portiamo tanta con sé anche la storia che sono arrivati da qui, e si ripete dopo un paio d'anni abbiamo cominciato anche loro a darci qualcosa della loro cultura. E dallo scarto che nasce il lavoro.

Ma la collezione, dunque, in cosa consiste? Essenzialmente di scarto, con delle fibre organiche un "vegeto" del di molti Campina e un'anima colorata, giocosa, ma raffinata. Uno di questi oggetti è il vostro di corde effetto che si girano come fiori, con mille sfumature di rosso, verde, il risultato è quasi una peltica d'animale, ma con i nostri colori. Ci piace meditare, il Salone presenta un'emozione di questo "scarto" a cui abbiamo dato nomi di artisti: Hopper, Arno, Gropius, e così via, perché Humberto ha una passione per gli insetti e i animali. La linea si chiama "Metamorfosi". C'è una perché nella sua design, tanto si ritira, si è un po' più contenuto. Difficile non pensare anche a Kafka, non fosse altro che per il vedere il movimento con i suoi legami di fili e raccontare una storia diversa. «Quella mattina, svegliandosi da un altro progetto, George Formica si trovò un frammento, nel suo letto, in un meraviglioso insetto? Una favola a loro volta,



68 ECCETERA

LEGGERE E VAGANTI



METAMORFOSI



ECCETERA 69

È DALLO SCAMBIO CHE NASCE IL NUOVO



Metamorfoses

Fernando e Humberto Campana criaram as peças de sua nova estúdio com exclusividade para a ELLE Decoración Brasil. Em um bate-papo emocionante e divertido, fazem um balanço dos 37 anos vividos no antigo ateliê e das peças do que está por vir.

por Felipe Botter



Fernando e Humberto Campana são designers de interiores e arquitetos brasileiros. Desde 1985, trabalham juntos em um estúdio em São Paulo, criando peças de design e arquitetura. O casal tem três filhos e mora em São Paulo. O estúdio é conhecido por suas peças de design e arquitetura, que são produzidas em pequena escala. O casal também é conhecido por suas peças de design e arquitetura, que são produzidas em pequena escala. O casal também é conhecido por suas peças de design e arquitetura, que são produzidas em pequena escala.

Em um bate-papo emocionante e divertido, fazem um balanço dos 37 anos vividos no antigo ateliê e das peças do que está por vir. O casal também é conhecido por suas peças de design e arquitetura, que são produzidas em pequena escala. O casal também é conhecido por suas peças de design e arquitetura, que são produzidas em pequena escala.



Costumamos trabalhar com materiais mais simples, menos nobres, e ressignificá-los.

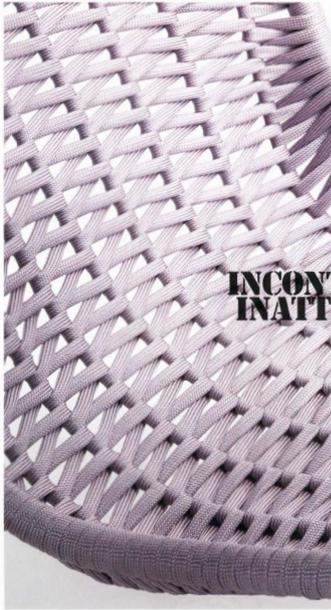
Costumamos trabalhar com materiais mais simples, menos nobres, e ressignificá-los. O casal também é conhecido por suas peças de design e arquitetura, que são produzidas em pequena escala. O casal também é conhecido por suas peças de design e arquitetura, que são produzidas em pequena escala.



Nosso sonho é colocar o Parque Campana, em Brotas, de pé, com atividades para a comunidade.

Nosso sonho é colocar o Parque Campana, em Brotas, de pé, com atividades para a comunidade. O casal também é conhecido por suas peças de design e arquitetura, que são produzidas em pequena escala. O casal também é conhecido por suas peças de design e arquitetura, que são produzidas em pequena escala.

Looking AROUND PROJECTS



DEL SUO PATRITO DI CLARA PORSET E STANISLAV ARCHONOV. CLARA PORSET CHE DA UNAM È IL CENTRO DELLA PRODUZIONE E IL CENTRO DELLA PRODUZIONE DI PAOLA LENTI CHE È IL CENTRO PRODOTTO

INCONTRI INATTESI

La riedizione degli arredi di Clara Porset, i vent'anni di Rope, le novità di Twiggy e di Maris. Al FuoriSalone va in scena l'outdoor di Paola Lenti

Nella vita le relazioni più felici nascono sempre da incontri fortuiti. "Stavo facendo una ricerca su Luis Barragán, uno dei maggiori architetti messicani del XX secolo", racconta Paola Lenti, "quando mi sono imbattuta nelle immagini dell'hotel Pierre Marquis di Acapulco. A bordo piscina erano filigranate alcune sedute basse che hanno attirato la mia attenzione. Proseguendo nella ricerca ho scoperto il lavoro dell'architetta Clara Porset, cubana di origine, mesecamo di adozione, donna colta e cosmopolita che negli anni Cinquanta ha saputo imporre un suo segno, lavorare con grandi architetti e artisti e progettare pezzi oggi attualissimi. È stato un vero e proprio miracolo, perché la sensibilità e la pazienza di linee del suo lavoro, basate sul raffinatezza, sono complementari al nostro modo di progettare".

INTERNI giugno 2022 85

Looking AROUND PROJECTS

Passione e costanza sono le virtù che hanno guidato il team dell'azienda in una non facile ricerca durante la crisi pandemica che impediva qualsiasi spostamento. Fino al contatto risolutivo con Jorge A. Vadillo López, responsabile dell'Archivio Clara Porset presso il Centro de Investigaciones de Diseño Industrial dell'Università Nazionale Autonoma del Messico (UNAM). Abbiamo ottenuto così l'autorizzazione a rieditare per la prima volta gli arredi creati dalla designer nel '57 per la XIII Triennale di Milano. Non essendo disegni tecnici, il percorso progettuale è stato ricostruito lavorando sui file forniti dall'Università, unica documentazione disponibile. Abbiamo

individuato tre pezzi: un lettino, una poltrona bassa e una seduta. Erano realizzati in madolino e bambù, bellissimi ma delicati, per cui, in accordo con l'Università, li abbiamo sostituiti con i nostri materiali tecnici, mantenendo inalterata la poesia e l'atemporalità del progetto originale. Così è nata la collezione Jardin, struttura di alluminio intrecciata con il filato Twiggy. Lo studio, la ricerca e la sperimentazione dei materiali sono sempre stati infatti alla base del lavoro di Paola Lenti, riconosciuta per l'innovazione apportata sui tessuti per esterni in equilibrio tra processo tecnologico e pratica artigianale. Rope, il primo filato tecnico che ha segnato

l'accelerazione dell'azienda e un autentico trend nell'outdoor, oggi compie vent'anni. "All'inizio ci hanno preso per matti, ma volevo portare all'esterno un tessuto come quello che si usa all'interno e ho inteso le grandi potenzialità del polipropilene, utilizzato al tempo solo per le corde di montaggio, il gros grain o le cime nautiche. Non essendo letteratura in merito, abbiamo fatto molta ricerca con un'università di Torino e di Milano, migliorando la qualità della fibra fino a raggiungere il risultato attuale". Riciclabile, fatto in massa in una cinquantina di colori, Rope è il filato base di numerose collezioni di divani, lettini e poltrone. Twiggy, evoluzione del concept Rope,



OGGI, LE SEDI SI SPOGLIA. STANISLAV ARCHONOV E CLARA PORSET: UNA RISERVA IN SILENZIO. IL MANEJO IL COLLEGE, CREATO DA MARISSA BORGES, SCELLEZIONE E A GENOVA TESSUTO PER IL MANEJO LA SCELTA DI UNO CATTOLICO PRODUZIONE IN UNO DEI PROGETTI DELL'ARCHIVIO



86 giugno 2022 INTERNI



LA COLLEZIONE JARDIN SI COMPILE DI TRE ELEMENTI: LETTINO, POLTRONA BASSA E POLTRONA. I FILATI UTILIZZATI NEGLI ESTERNI DI TUTTE LE COLLEZIONI SONO PRODOTTI IN ITALIA DA LABORATORI DI TESSITURA SPECIALISTI

è pensato per aumentare la resistenza, l'inalterabilità e facilitare la manutenzione nelle "situazioni critiche" come falda montagna o il bordo acqua. Nel nuovo filato monomaterico, nato dopo anni di ricerca e prodotto con un'apposita macchina, Rope è rivestito da una sorta di sottilissima guaina trasparente, conservando l'aspetto tessile e cangiante e la totale riciclabilità (UNI EN ISO 14221 certificata dal Centro Tessile Cotoneoro e Abbigliamento di Como). In un'inarrestabile carriera virtuosa, Twiggy si è già evoluto nel tessuto Maris, che vedremo nella collezione Teatime al FuoriSalone. Semplicità intelligente, sostenibilità, territorio, trasparenza, etica, convergenza, rispetto. "Regalare bellezza, certo, ma portando avanti una visione morale, non per soddisfare semplicemente il fatturato o il proprio ego." ■ Mia Pizzi



INTERNI giugno 2022 87

DESIGN NEWS

Paola Lenti TRAME VIRTUOSE

FORME ORGANICHE E RIVESTIMENTI MULTICOLOR
NATI DAGLI SCARTI DELLA FILIERA. LE SEDUTE
DEI FRATELLI CAMPANA DALL'IMPRONTA
SOSTENIBILE SARANNO PRODOTTE IN
COLLABORAZIONE CON UNA SARTORIA SOCIALE

TESTO - LUCA TROMBETTA

Dettaglio di uno dei rivestimenti della collezione Metamorfosi. È realizzato con corde riciclate e sfilacciate fino a creare "fiotti" soffici come piumini. Poi sovrapposte e applicate su una base in feltro di Pet. Foto Sergio Chimentì



«Io e Paola siamo Pesci. Sua sorella Anna e mio fratello Fernando sono Toro. Questa collaborazione non poteva essere una coincidenza», scherza Humberto Campana mentre si aggira per la fabbrica di Paola Lenti per mostrarci i prototipi delle sedute Metamorfosi che verranno presentate alla design week milanese. Nato dalla sintesi tra la cultura progettuale dell'azienda di Meda,

specializzata in arredi outdoor e indoor, e il segno dei due brasiliani, pionieri del *disruptive design* e della sperimentazione con i materiali, il progetto propone una nuova visione dell'abitare che fonde etica ed estetica, sostenibilità sociale e ambientale. «La collezione è realizzata interamente con materiali di scarto recuperati dalla nostra filiera produttiva.

Oggi il riuso è un atto dovuto», afferma Paola Lenti. «Le sedute, declinate in forme e rivestimenti diversi, riutilizzano scampoli, corde e fettucce applicati a una base in feltro di Pet riciclato. Gli schienali tubolari, da modellare a piacere, sono invece rivestiti con una maglia in polipropilene creata con gli avanzi dei filati. Saranno tutti pezzi unici, sempre diversi, perché, data

229

DESIGN NEWS



«LA SFIDA DEL RIUSO?
RESTITUIRE DIGNITÀ ESTETICA
AI MATERIALI DI SCARTO»

Humberto Campana

la varietà di avanzi, saremo in grado di definire un'armonia di colori, ma mai una tonalità precisa». «L'idea di Paola Lenti è stata una vera sfida», interviene Humberto. «Avevamo a disposizione questi scarti bellissimi, con le loro texture corpose e i colori vibranti, e ci siamo chiesti come potevamo restituirgli una dignità estetica. La sfida del riuso è restituire al mercato prodotti belli e vendibili. I due fratelli hanno sperimentato con i materiali, tagliandoli, smembrandoli e sovrapponendoli per creare dei rivestimenti tridimensionali, molto tattili, che hanno applicato a grandi sedute dalle linee organiche, ispirate alle forme della natura. Il risultato è un sistema coordinato di arredi indoor che dà vita a una tipologia inedita e suggerisce nuove modalità di utilizzo. Improntata all'economia circolare, la collezione Metamorfosi (che verrà raccontata nei giorni del Salone anche con il cortometraggio *Che spreco rinunciare!*) è espressione di responsabilità sociale: «Per la lavorazione dei pezzi», spiega Lenti, «abbiamo coinvolto la sartoria sociale CooLure Migrante di Como che aiuta l'inserimento lavorativo a donne e uomini a rischio di esclusione sociale. Doteremo Patcher dei macchinari necessari e trasferiremo loro il nostro know-how produttivo. La nostra responsabilità non è solo nei confronti dell'ambiente, ma anche verso la nostra comunità.»

PAOLALENTI.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Humberto Campana e Paola Lenti nell'azienda di Meda (in alto. Foto Stefano Pavesi). La collezione si compone di sedute dalla forma organica e schienali tubolari in maglia da plasmare a piacere (a destra. Foto Sergio Chimentì. Courtesy Paola Lenti



230



1. Borea日光躺床(B&B Italia); 2,3. Milky椅及Satellite咖啡桌(Altreforme); 4. Jardin系列躺椅(Paola Lenti)

打破户外的概念

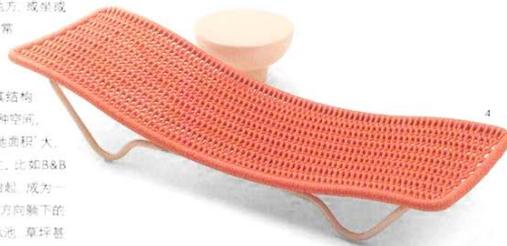
户外空间之所以充满魅力,多少是因为人们骨子里对自然充满向往。不过,这并不意味着你必须拥有偌大的庭院、露台。摆上全套的户外家具才能开启这身心放松的一刻。事实上,户外空间如今有了更为宽泛的定义。走廊、屋檐下、空间并不富余的内阳台……风景独美处,阳光灿烂处,只要你愿意,零散的“边角料”空间都可以成为连接自然的户外休闲区。这个时候,哪怕只有一把椅子,坐在上面,悠闲的户外时光也能就地展开。

如果只能选择一款户外家具,躺椅或躺床(Sunbed)或许是首选。放在太阳灿烂的地方,或坐或躺,灵活便捷,奥妃姆造型的躺床是较为常见的款式,体量小巧,放在泳池、水边、或某个安静的角落里都很适宜。通常,躺床的头部靠枕都可以调整角度,其结构及面料也有很多元的选择,可迅速融入各种空间。

适合1至2人使用的圆形躺床虽然“占地面积”大,但因其卓越的自由感也获得了很多关注。比如B&B Italia今年推出的Borea日光躺床,当靠背抬起,成为一张沙发,靠背放下,则是一张可以从任何方向躺下的躺椅。其构造和结构特点非常适合在游泳池、草坪甚至露台上使用,6厘米厚的软垫确保了舒适性。

而针对并不宽敞甚至“破碎”式的空间,我们则推荐造型颜色都突出的户外家具单品来完成氛围的转换,自成一派。比如意大利定制家具品牌Altreforme,以打破常规的有趣设计而闻名,品牌专注于铝材质的使用及开发,不仅有环保意义,同时在室内户外都可以使用。拥有独特色彩的Milky椅来自设计师Antonio Ancò的Galactica系列,该系列以太空时代为灵感,Milky椅如光谱一般渐变的色彩即来自对银河的畅想。同系列的Satellite咖啡桌像卫星一样具有漂浮感,桌子仅有一条倾斜的桌腿,需要靠在墙边使用,带来了独特的存在感。

Paola Lenti全新推出的Jardin系列躺椅与躺椅也带来了惊喜,该系列致敬墨西哥设计巨匠Clara Porset。原作为这位女性建筑师1957年为墨西哥阿普尔科Pierre Marques酒店设计的户外家具,经过严谨的调研与打样,Jardin系列再现了如流水般流畅的有机线条,并选用了颇具墨西哥特色的色彩,带来满满的治愈力。而专利户外材料Twiggy彩线的使用,也使得椅子在编织技艺上更上一层次。





Design

Working on this project has been a gift for us, say designers Humberto and Fernando Campana of their new collaboration with the Italian company Paola Lenti. Entitled 'Metamorphosis', to suggest the transformation of materials in the hands of the designers, this collection will be unveiled during Milan Design Week 2022, at the brand's HQ on Via Po, Meda, and aims to raise awareness of the future of sustainable production, and the beauty of materials with past lives. In fact, the seating series, developed by the Brazilians in close collaboration with the company, are made of waste pieces of carpet or textile, now ready for a new life.

At the start, the brand's eponymous founder, Paola Lenti – a designer who works in tandem with her sister Anna, a nuclear engineer – sent a huge box full of small fragments of colourful fabrics to Brazil. The Campanas called it a 'treasure', able to generate endless outcomes. There were further reasons for their enthusiasm: 'We were intrigued by the possibility of working with a global company that holds high standards at every step of the process. We were touched by their acknowledgment of our creative process, reflected by a genuine openness to integrating the Campana gaze into this collection,' they say.

'What could a simple piece of rope be turned into? A flower? A seashell? What could a fragment of fabric become? How could we play with colours?' wondered Paola. Inspired by nature and named after various types of insects, the resulting collection transforms unwanted materials into one-off pieces that take on organic forms; each handmade piece is slightly different, depending on 'the catch of the day'.

Importantly, CoCulture Migrante, an atelier in Como that focuses on providing opportunities for women and men at risk of social exclusion, was put in charge of part of the production: 'Beauty cannot and should not be separated from ethics. If I want to be truly sustainable, I cannot ignore ethics. So why not commit to reducing inequality, as well as consumption?' reflects Paola.

The seating collection includes a range of giant bolster cushions and pillow-shaped divans, each handmade using different recycled fabrics and threads.

It's an ethos that resonates with the Campanas. 'Thirteen years ago, we founded Instituto Campana to offer work to different communities, from independent artisans to vulnerable people,' say the brothers. 'Currently, we are working on an old dream of ours: building a park in our hometown of Boras, that merges art with nature, with pavilions made with local materials, plants, and natural fibres, surrounded by native forest. We planted 20,000 native trees in the past 20 years. The project, which includes a learning centre, aims to restore the Atlantic Forest that once covered this region. It will be a space for healing and contemplation.'

Wallpaper* | 101

Design

Left, some of the waste material that inspired the collection. Below, bright threads discarded during the production process.

The two pairs of siblings also found a common enthusiasm for colour. 'For me, colour is a feeling. It has a thousand different facets, a thousand possibilities,' Paola says of her practice. Colour seems to take over her pieces, transforming playful shapes into poetic and vibrant furnishings. A flamboyant colour palette and forward-looking design are the foundation of the brand, which was founded in 1994. It has since expanded internationally and become an industry leader thanks to its research into natural materials.

The Lenti sisters have always been devoted to their quest for high-quality recycled materials. From the development of the Twiggy yarn, which is 100 per cent recyclable and eco-compatible, to the use of Arelle Blue, a German fibre made entirely from plastic waste that serves as furniture fillings, the brand continues to innovate and exemplify a conscious design. Equally,

the Campana brothers have been pioneers in sustainable design for over 35 years, creating objects that reflect their heritage and local traditions. The pair combine forms and materials, creating something otherworldly, at times odd, but profoundly and poignantly beautiful. Since their 'Favela' chair in 1999, they have created furniture that mixes rural features with colourful Brazilian urban views, merges the smooth with the rough, and juxtaposes the processed with the found. Inspired by everything natural and organic, by popular culture and backyard gardens, by forests and passers-by, they bridge Brazilian heritage, craftsmanship and artistry with sustainable, high-quality design.

'Metamorphosis' marks the first collaboration between the designers and Paola Lenti, partners who, although geographically and culturally distant, have found mutual ground in their work and lives – at times by chance, at others because of

conscious and shared professional choices. Paola admits that she, her sister and the Campanas are 'linked by a series of coincidences'. The Campanas are two brothers, Anna Lenti and I are two sisters. Humberto and I are both Pisces, while his brother Fernando and my sister Anna are Taurus. Finally, we share a childlike curiosity, an astonishment for the aspects of life that empower us to always seek out beauty.'

The Campanas add: 'Paola is a joy to work with. She brings humanity and a certain lightness to the table that allows things to flow in harmony'. Beyond the seating design, their partnership has also resulted in a film titled *Cie: Sprea Ritornare* (What a Waste to Waste), directed by Maurizio Natta. With Humberto as its star, the film presents a fairy tale that explains how beautiful recycling can be. ✨

'Metamorphosis', 6–12 June, Via Po 100 A, Meda, paolalenti.it, estudiocampana.com.br

Wallpaper* | 102

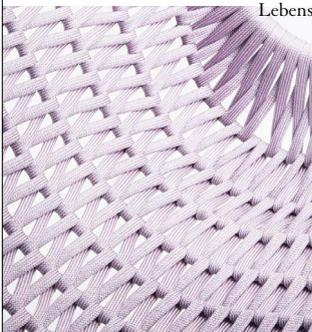


Revival: Die neue Kollektion «Jardin» ist die Wiederaufnahme eines Entwurfs von Clara Forset, der in Kuba geborenen Architektin, die einige Jahrzehnte von Luis Barragán war.

Frische Farben

Nachhaltigkeit ist bei Paola Lenti nicht nur ein Schlagwort. Sie wird aber mit viel Lebenslust und Mut zur Farbe praktiziert.

Redaktion: Anita Simoen Lutz



Hightech: Das ursprüngliche Webgeflecht wurde mit dem exklusiven «Twiggy Cord», einem Hightech-Material für den Außenbereich, aktualisiert.

Mottainai ist ein aus dem Japanischen stammender Begriff, mit dem ein Gefühl des Bedauerns über die Verschwendung von Zeit, Gütern und Dingen zum Ausdruck gebracht wird. Mütter wird die Entschung des Begriffs, besonders aber dessen Verwendung, dem Zen-Buddhismus zugeschrieben. Japanische Umweltschützer*innen haben den Begriff Anfang der 2000er Jahre aufgegriffen, um eine umweltbewusste Lebenseinstellung zu propagieren. Gestärkt durch ihre langjährige Erfahrung im bewussten Umgang mit Rohstoffen, hat Paola Lenti beschlossen, sich diese Philosophie zu eigen zu machen, indem sie den Abfällen, die aus der Möbelproduktion entstehen, ihre ästhetische und funktionale Würde zurückgibt in einem Dialog, der Tradition, Innovation und soziale Verantwortung miteinander verbindet.

Durch den Austausch dieser Gedanken und Ideale mit den brasilianischen Designern

Foto: Sergio Ghemini (2), Massimo Sestini (2)



Manufaktur: Vieles ist bei der Herstellung noch hochwertige Handarbeit. Hier die Arbeit an einem Teppich aus der Kollektion «Bianco».

Fernando und Humberto Campana wurde «Metamorfo» zum Leben erweckt. Diese Sonderedition von Einzellitzen ist inspiriert von der facettenreichen Natur und ihren unzähligen Mutationen und sorgt für eine intelligente und kreative Verwertung von Stoffen und Materialien, die das Unternehmen seit eher entwickelt und produziert.

Ein Faden als Basis des Erfolgs

Und in der Entwicklung von Garnen, Kordeeln und Stoffen ist Paola Lenti Partnerin. Die Outdoorgeschichte beginnt mit der Entwicklung des Garnes «Rope». Das vor gut zwanzig Jahren entwickelte synthetische Garn ist zu hundert Prozent recycelbar, natürlich wasserabweisend und resistent gegen Schimmel und Bakterien sowie Chlor, Meerwasser und UV-Strahlen. Es existiert in mehr als 50 verschiedenen Farben und begründet damit die farbenfrohe Kollektion der Firma. Die Verbindung von Fäden in verschiedenen Farben führt zu unendlichen Schattierungen in Kordeeln oder Stoffen, die die Basis bilden für die Möbelkollektion sowohl im Indoor- als auch im Outdoorbereich.

Die kontinuierliche Tätigkeit der Forschung und des Experimentierens hat die Fäden bezüglich Leinwand, Langlebigkeit und Widerstandsfähigkeit ständig verbessert. 2020 präsentierte Paola Lenti die Evolution des Garnes «Rope»: das «Twiggy-Garn» in

Dream-Team: Paola Lenti (r.) und ihre Schwester Anna Lenti führen gemeinsam das Unternehmen.



Nuancen: Die Verbindung von Fäden in ähnlichen Farbtönen verleiht den Kordeeln optische Tiefe.



weiteren 150 Farbnuancen. «Twiggy» ist noch nachhaltiger und dauerhafter als «Rope» und zeigt aussergewöhnliche Leistungsergebnisse in Bezug auf Wahrung und Widerstandsfähigkeit in rauen Umgebungen und unter extremen Wetterbedingungen.

Das innovative «Twiggy Cord» wurde auch für das Gerbecht der neuen Kollektion «Jardin» verwendet. Sie ist eine Hommage an Clara Forset, eine Ikone des mexikanischen Design. «Ich habe Clara Forset bei einer Recherche über Luis Barragán und seinen aussergewöhnlichen Sinn für Farben entdeckt», erklärt Paola Lenti. «Ich fand ein Foto von Acapulco: das Meer am Horizont, die Palmen und um den Swimmingpool herum wunderbare niedrige Sitze aus der Feder der Designerin. So legte ich nach Informationen über sie zu suchen, bis ich das fand, was von ihren Originalzeichnungen übrig geblieben war.» Paola Lenti hat den unverwechselbaren Stil dieser Stücke zeitgemäss interpretiert und dabei Forsets ursprünglichen Geist bewahrt, was nur dank einer langen und gründlichen Recherchebearbeitung möglich war, die das Unternehmen mit der wertvollen Unterstützung der Clara Forset Archive der Nationalen Autonomen Universität von Mexiko (UNAM) unternommen hat.

Kreativität, Vision und Leidenschaft haben die tägliche Arbeit von Paola Lenti schon immer bestimmt. Das konsequent verfolgte Konzept des zeitgenössischen Wohnens hat das 1994 in Meda gegründete Unternehmen früh dazu veranlasst, die Grenzen zwischen Innen- und Aussenraum zu überwinden und die Räume fließen zu lassen. Heute ist Paola Lenti eine der wichtigsten Protagonistinnen der Made in Italy in der Welt.

www.paolalenti.it

Upcycling: Für die Kollektion «Metamorfo» des Gebrauchs Campana werden Reststücke zu neuem Leben erweckt.

Kunstobjekt: Im Rahmen von «Metamorfo» haben Paola Lenti grosse informelle Skulpturen und Teppiche an.

Foto: Sergio Ghemini (1), Stefano Pardi (2)

casa vogue em milão

Contemporânea do primeiro Salão do Móvel, realizado em 1962, a *Fior* aproveitou o espaço para também festejar seus 60 anos com uma edição limitada da luminária de piso *Arco*, um clássico dos irmãos *Achille e Pier Giacomo Castiglioni* lançado na estreia da marca – na versão 2022, a base de mármore dá lugar ao cristal sem chumbos, como se viu na instalação montada pela companhia na *Fabbrica Orobia*.



a renascente

A SEMANA DE DESIGN DE MILÃO FAZ 60 ANOS E ENFIM RESGATA O BRILHO ORIGINAL. MAIS SUSTENTÁVEL, PLURAL E REPLETO DE CENÁRIOS DE ENCHER OS OLHOS, O EVENTO DE MAIOR IMPORTÂNCIA NO CALENDÁRIO MUNDIAL DO SETOR TEM MUITOS MOTIVOS PARA COMEMORAR

POR WINNIE BASTIAN, ADRIANA FRATTINI* E AMANDA SEQUIN, DE MILÃO. FOTOS: GIULIO BAMBERGHI E DIVULGAÇÃO

UMA DESIGN WEEK ESPECIAL: eis a opinião unânime de quem visitou a capital da Lombardia na segunda semana de junho. E não poderia ser diferente, já que se tratou de uma celebração dupla. Primeiro, porque neste ano se completaram os 60 anos do Salone del Mobile. E segundo porque esta edição marcou, de fato, a retomada depois do hiato pandêmico desde 2020 – o festival de setembro de 2021 teve dimensões reduzidas, e os visitantes ficaram praticamente restritos aos italianos, em função das limitações sanitárias vigentes na época. Pois o retorno ocorreu em grande estilo. Só no Salão, 2,175 marcas (27% delas estrangeiras) e 600 jovens designers do mundo todo apresentaram lançamentos para cerca de 262 mil visitantes

e 3,5 mil jornalistas. E o Fuorisalone, circuito inesgotável de mostras e instalações paralelas à feira com mais de 800 atrações, não ficou atrás. Dentre elas, a exposição brasileira *Poesia do Cotidiano*, organizada pela Apex-Brasil com a Altimóvel e curadoria de Bruno Simões, na Università degli Studi di Milano, trouxe móveis e objetos que ilustraram a relação entre o fazer manual e a produção industrial.

Por fim, vale lembrar um assunto onipresente: a sustentabilidade não só permeou produtos e exibições como tematizou o Salone deste ano. A seguir, confira tendências, surpresas e destaques mapeados por nossa equipe *in loco*, em meio à profusão de acontecimentos que tanto marca a semana.

casa vogue em milão

Abaixo, além de organizar a mostra *Baranzate Ateliers*, numa velha fábrica de máquinas de costura, o belga *Lionel Jadot* é artista, cineasta e designer – de interiores e de móveis e objetos – em cujas mãos nada vai para o lixo: pedaços de madeira, fitas VHS e partes de carros antigos recolhidos de lojas e mercados de pulgas viram esculturas e móveis únicos, como a cadeira *The King of Tablets* (abaixo, à dir.), com assento de molas ensacadas que pertenceu à oficina de seu avô e encosto de uma moto



Acima, a tapetaria *Animals in State of Migration*, do sul-africano *Nawaz Salothulker*, utiliza tecidos de camisetas recuperadas de eletros sanitários, e, à dir., os bombos projetados pela holandesa *DUS* para a *Aectual* (tram-proveto de bioplastic) à base de óleos vegetais



Abaixo, o *Studio Plastique* se juntou ao escritório de arquitetura *Sinetheta* e à fabricante *Fornace Brioni* a fim de desenvolver os *ladrilhos Forte* – nos tamanhos 10 x 10 cm e 20 x 30 cm, eles empregam lã eletrônica, como resíduos de fornos, geladeiras e vidros de micro-ondas

Para celebrar os 50 anos da série *Le Bambolo*, do mestre *Mario Botta*, a *ESSE* lança uma versão eco da linha de estofados, que elevou sua circularidade (a reciclabilidade de seus componentes) de 7% para 80% – no lugar de sua estrutura metálica, surge a de polietileno reciclado, coberta com espuma de poliuretano, elastômeros e tecido de PET reciclado

sustentabilidade inevitável

NÃO É MAIS TENDÊNCIA, É URGÊNCIA: A PREOCUPAÇÃO COM SOLUÇÕES ECOFRIENDLY PERMEOU A SEMANA DE DESIGN ITALIANA EM TODAS AS ESFERAS – DAS GRANDES EMPRESAS ÀS MENORES, DA FEIRA AO FUORISALONE



Retalhos de tecidos e tapetes da *Paola Lenti* ganham vida na nova coleção de estofados com formas orgânicas e cores vibrantes *Metamorphosis*, elaborada pelo *Estudio Campana*. A coleção da marca – concebida inicialmente por membros do *Atelier Couture Migrante*, em Como (que dá oportunidades a refugiados, migrantes e outras pessoas em situação de vulnerabilidade social), se presta dielmente entre si, dependendo da "colheita" do dia

6

PAOLA LENTI

Composta da divano - due e tre posti - e poltrona, Teatime di Paola Lenti si caratterizza per la sobrietà del disegno e per la sua versatilità che la rendono idonea ad arredare ambienti diversi, adattandosi anche agli spazi più contenuti. Nella versione 2022, la serie si veste di un inedito abito confezionato con Maris, il nuovo tessuto frutto della costante ricerca che l'azienda conduce da sempre sui filati tecnici per outdoor e indoor. Teatime diventa così ancora più resistente agli agenti atmosferici, garantendo una migliore esperienza di utilizzo e una più elevata durabilità del prodotto. Maris infatti nasce dall'intreccio di Twiggy, il filato esclusivo Paola Lenti lanciato nel 2020, e ne restituisce tutte le peculiarità, sia a livello di prestazioni che di sostenibilità ambientale. La struttura è in acciaio verniciato ed è disponibile in abbinamenti cromatici con tutti i tessuti delle collezioni. paolalenti.it

Teatime is a series of armchair, two and three seat sofas by Paola Lenti characterized by a simple design and versatility that make it suitable to furnish different environments, adapting even to the smallest spaces. In the 2022 collection, Paola Lenti covers the Teatime line with a new dress made with Maris, the new fabric resulting from the constant research on technical yarns for outdoor and indoor use. Teatime thus becomes even more resistant to atmospheric agents, guaranteeing a better user experience and a higher durability of the product. In fact, Maris stems from the interweaving of Twiggy, the exclusive Paola Lenti yarn launched in 2020, and returns all its peculiarities, both in terms of performance and environmental sustainability. Structure made of cataphoresis treated and ivory color powder varnished steels matching with all the colors of the collection. paolalenti.it



partner content

A home for design

A modern villa houses Purity's new studio as a model for contemporary living – with highlights from Boffi De Padova and Paola Lenti

Already a household name in luxury home-ware, Purity's new space on Jumeirah Road confirms just why the brand has long held the title for the go-to place for design-conscious living. The studio – which was repurposed from a dilapidated modern villa into a new regional headquarters by I.S. Design – maintains its original modernist charm while seamlessly blending indoor and outdoor spaces to showcase its signature brands. These names include an exclusive space for Boffi De Padova while also displaying other brands on its impressive roster such as the iconic Paola Lenti.

Known for connecting the world with its architectural Boffi systems and innovative ADL partitioning systems, the eclectic studio also features signature furnishing elements from De Padova, minimalist of MA/US studies and the Time & Style edition compositional elements. "One of the driving forces behind this smart thinking is the desire to keep up with the ever-evolving lifestyle [of our clients]," says Roberto Gavazzi, CEO OF Boffi De Padova, of its synergy of individual brands.



In fact, Purity was the first multi-brand studio in the Middle East to introduce the story of Boffi to the region. "Purity and Boffi are long-time collaborators," Gavazzi continues. "Presenting new solutions and the company's strategy in this stunning new ambience, after these tough two years, shows that we are ready to start again, stronger than ever." The new studio is home to a complete lifestyle concept created by Boffi | De Padova, including some of its most

partner content



iconic products such as the Salinas kitchen by Patricia Urquiola, the Square 16 leather sofa in the neutral Scirocco Siena shade, the delicate rice paper on the Bombori lamp from the Time & Style edition collection as well as comfortable and versatile Yak outdoor seating.

Having maintained its prominent position in the furniture and design vocabulary for decades, Gavazzi says: "It is [due to the] strong passion of over 80 years, that combines industry and craftsmanship and intermingles modern production processes with an artisanal approach, that helps bestow on the product its singular quality."

In another part of the showroom, the much-loved vibrant outdoor furniture of Paola Lenti marks its presence, who this year celebrates 20 years since the launch of Rope – it's 100% recyclable and resistant yarn that put the brand on the map.

"In the early 2000s there were still no particularly innovative materials for the exteriors and the aesthetic proposal was definitely limited. The research that we started then on a material

such as polypropylene, sensing its development possibilities that we then actually put to good use, was only the beginning of a path of research that we continue to follow and that will continue in the future," says CEO, Anna Lenti.

At the studio, one can discover the new signature Twiggy yarn, as well as the Harbor series dressed in the Maris fibres, available in a wide range of delicious colours.

"During Milan Design Week, we will introduce the new Jardin series, inspired by the collections created in the 1950s by the Cuban-born designer Clara Ponsó," Lenti shares. "My sister Paola discovered her designs almost by chance, leafing through a book in which the furnishings designed for the Pierre Marqués hotel in Arcapulo were published. She fell in love with the extraordinary linearity of the shape of the seats that make the collection still relevant today. We, therefore, decided to pay homage to this designer with a strong personality by returning her works enhanced by a technological component – that of the Twiggy yarn, which makes them even more high-performing for the outdoors."

MV
Decor

Lançamentos

PREVIEW ABIMIS EUROKUCINA

A chanfradura típica da porta nivelada, totalmente integrada à estrutura, os grandes puxadores ergonômicos e a exclusiva soleira embutida, que proporciona maior liberdade de movimentos e a bancada sem juntas para higiene e praticidade, continuam sendo as características distintivas da linha Ego. Na sua versão espelhada, com a superfície refletora, Ego determina o estilo e a atmosfera de uma divisão e, sobretudo dentro de um design open-space, transforma a cozinha no ponto focal do espaço que a acolhe.



BALCÃO DE GAMFRATESI

MOS é a família de unidades de arruação desenhada pela GamFratesi com console, balcão, estante e mesa de apoio, que também pode ser utilizada como mesa de cabeceira. A forma de elipse e as dimensões calibradas continuam a ser características comuns dos novos elementos, que se adaptam a qualquer ambiente, graças à sua leveza e elegância. A estrutura em madeira de faia curvada com velatura natural ou laca preto é sustentada por pés de latão.



PREVIEW DA EDIÇÃO 2022 DA FUORISALONE

Composta por sofá e poltrona de dois e três lugares, a série de Paola Lenti se destaca por seu design sóbrio e versatilidade que a tornam ideal para os mais diversos ambientes, adaptando-se até mesmo aos menores espaços. A hora do chá enquadra-se perfeitamente na informalidade dos jardins domésticos ou à beira da piscina, mas também nos projetos de hotelaria.



SOFÁ ARGO, DE PAOLA NAVONE

O sofá Argo de dimensões generosas, desenvolvido por Paola Navone, é o símbolo desta forma particular de interpretar a vida e os espaços habitacionais. O visual macio é ampliado pelo acolchoamento 3D e por um detalhe inusitado, que remete aos adornos que enfeitam os cachorros. Dois grandes laços afundam no encosto, passando por ele para alcançar as costas, destacando ainda mais sua suavidade. Com revestimento Water, desenhado pelo estúdio de inovação têxtil holandês BYBORRE, um fio que combina lã de altíssima qualidade e PES reciclado, estimula o toque e sensações de acolhimento.

DISCOVERIES

DESIGN

Time Warp

Tapped by Louis Vuitton, design star *Frank Chou* conceives indoor-outdoor seating for the ages

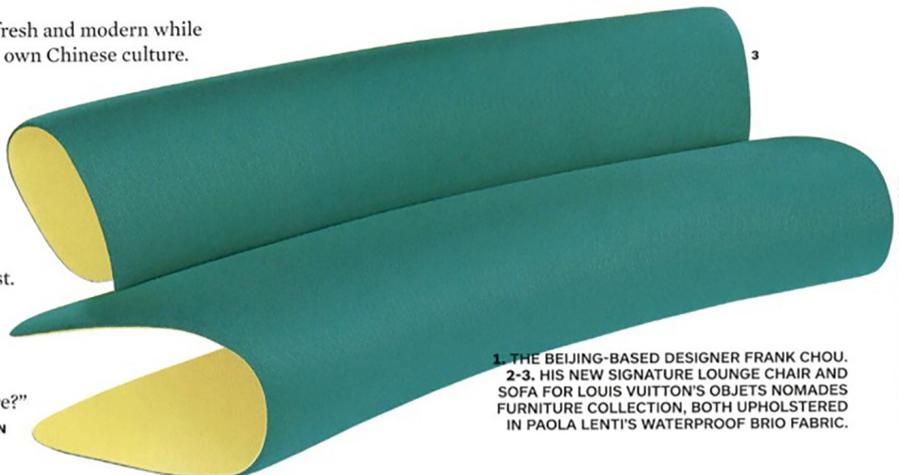
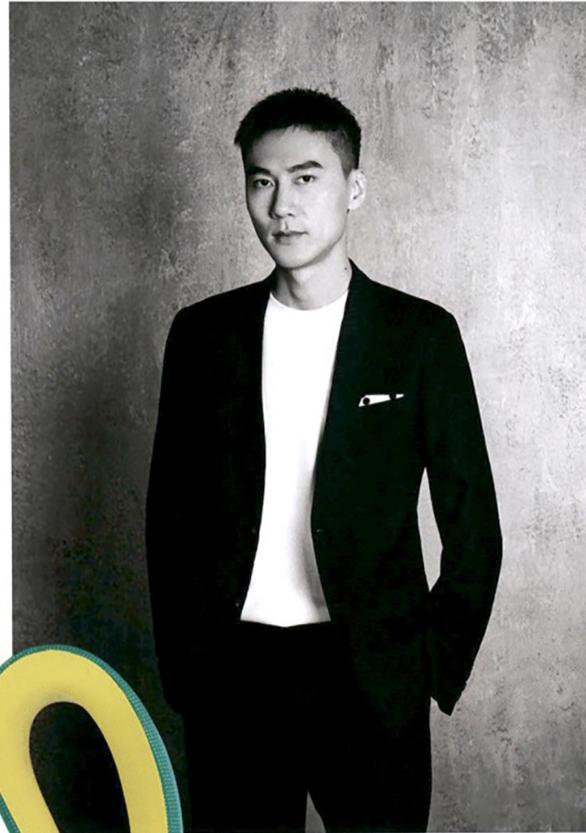
Frank Chou has been thinking a lot about time. “If you’re always doing something, trying to achieve something, you can conquer time,” muses the Beijing-based designer. And certainly he has bested the past decade. Since establishing his namesake firm in 2012—after studying wood science and furniture design at Beijing Forestry University—Chou has racked up a suite of accolades, among them the first Chinese designer to win a SaloneSatellite Design Award at Salone del Mobile during Milan Design Week in 2016, and one of the 2019 Rising Talent Awards China at Maison&Objet. He’s interested in making pieces that stick around. “You might spend a lot of time making one thing, but this thing could last more than 10 years, more than decades, more than centuries.”

It’s an outlook Chou shares with his latest partner, Louis Vuitton. Enlisted by the French luxury brand to contribute to its illustrious Objets Nomades furniture collection, Chou looked to landscapes shaped by ages for inspirations—from the terraced terrain of Yunnan, China, to the cavernous vermilion curves of Antelope Canyon in Arizona. The resulting sofa and armchair, both with swooping forms and cantilevered seats, were devised to withstand not only the years but the elements. As the first-ever outdoor furniture pieces in the Objets Nomades collection, they can be upholstered in the brand’s signature canvas or Brio fabric by Paola Lenti, both waterproof. They work indoors too, wrapped in luxe Louis Vuitton leather.

Chou hopes the works feel fresh and modern while containing some essence of his own Chinese culture.

“We want to find our identity in the work,” he explains, saying, “First I am a human being, second I am Chinese.” In his time-obsessed practice he strives to pinpoint the contemporary Chinese design aesthetic—something rooted in the future more than the past. “What we are always thinking about with our designs is, What is Chinese culture in this moment and what will Chinese culture be in the future?”

louisvuitton.com —HANNAH MARTIN



1. THE BEIJING-BASED DESIGNER FRANK CHOU.
2-3. HIS NEW SIGNATURE LOUNGE CHAIR AND SOFA FOR LOUIS VUITTON'S OBJETS NOMADES FURNITURE COLLECTION, BOTH UPHOLSTERED IN PAOLA LENTI'S WATERPROOF BRIO FABRIC.

ALL PHOTOS COURTESY OF LOUIS VUITTON.

MEET MEET FRANK CHOU



Louis Vuitton Objets Nomades Signature Sofa by Frank Chou

“DESIGNERS HAVE A DUTY TO LEAD, TEACH, AND FIGHT FOR WHAT IS RIGHT — AND A BETTER FUTURE.”

— Frank Chou

Known for creating sophisticated experimental designs that fuse the traditional and contemporary, the Chinese and international Frank Chou has become an industry leader in the design community. Chou grew up in Beijing and founded his studio in 2012. Since the launch of the Frank Chou Design Studio, Chou has gone on to win several esteemed awards, including the SaloneSatellite Design Award during Milan Design Week, and was chosen for the Rising Talent Awards at Maison&Objet in Paris. Chou has led the industry with his belief in the importance of responsible design: “Designers have a duty to lead, teach, and fight for what is right — and a better future.”

Chou joined Louis Vuitton’s impressive constellation of designers for the Objets Nomades collection with his Signature Armchair and Sofa — which can be found on the airy rooftop of the Louis Vuitton women’s store in the Miami Design District. Chou’s Signature Armchair and Sofa’s graceful and flowing arches mimic the layering of the terraced fields in Yunnan, China, and the naturally sculpted forms of Antelope Valley, Arizona. A fluid design meant for any space, Chou’s piece is Objets Nomades’ first-ever indoor-outdoor hybrid design. The outdoor model is upholstered in Louis Vuitton’s legendary waterproof canvas and Brio — a specially conceived, vibrant fabric by renowned Italian brand Paola Lenti. And, the indoor version features dynamic floating structures covered with luxe Louis Vuitton leather and three-dimensional Dots fabric, also by Lenti.

BROADCAST MEDIA

The TV program X-Style, broadcast on the Italian national channel Canale 5, considers Paola Lenti as a company able to turn the concept of sustainability into a concrete proposal made of research, green commitment and foresight.



https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/xstyle/design-e-sostenibilita_F311548901022C04

ON LINE MEDIA

PAOLA LENTI NEW COLLECTIONS

163.COM

China – June 2022

Paola Lenti brand new JARDÍN series - Tribute to Mexican design icon Clara Porset

AD MIDDLE EAST

Dubai – May 2022

How Paola Lenti combined simplicity and style to mastermind a global design brand

ALFA

Lithuania - June 2022

Sodo baldų kolekcija „Jardín“ – laikui nepavaldaus dizaino ir naujų technologijų sąjunga

AVIONLUXURY

Italy – June 2022

Paola Lenti alla Milano Design Week 2022:

Le nuove proposte Paola Lenti, fra etica, responsabilità sociale, creatività e colore

CATANIATODAY

Italy - June 2022

Marella Ferrera per Paola Lenti alla Milano Design Week

CASAVOGUE.GLOBO

Brasil – June 2022

Milão 2022: colaboração entre Paola Lenti e Estúdio Campana valoriza a economia circular

DISENOINTERIOR

Spain – June 2022

Porset, Paola Lenti. Kjaer, Cassina. El legado femenino

ELLEDECO

China – June 2022

Milan Show New Product “Fairy Fights,” Welcome to Limited Time Bars, Cafes

FANPAGE

Italy – June 2022

Milano Design Week 2022, le prossime tendenze d’arredo per la casa

FLOMAGAZINE

Brazil - June 2022

Paola Lenti e irmãos Campana criam a partir de resíduos

FORBES

China – June 2022

Tribute to Mexican design giant Clara Porset, Paola Lenti to launch new Jardín collection

FORMFAKTOR

Austria – June 2022

Back Together – Mailänder Designwoche 2022

GRAZIA

Italy – June 2022

Come arredare casa per un risultato super?

Ecco le 5 nuove tendenze secondo il Salone del Mobile 2022

ICONMAGAZINE

Germany – June 2022

Live from Milano Design Week

IWEEKLY

China – June 2022

Good Weekend Life: In Summer, embrace Nature

INTERMIMAGAZINE

Italy - June 2022

Jardín by Paola Lenti

MFFASHION

Italy - June 2022

Paola Lenti, un cortometraggio per promuovere lo zero waste

MILANO FINANZA

Italy – June 2022

Paola Lenti, un cortometraggio per promuovere lo zero waste

SICILIAEDONNA

Italy - June 2022

Marella Ferrera per Paola Lenti al Milano Design Week

STIR

India - May 2022

Paola Lenti: Directing the confluence of colours with simplicity and balance

STIR

India - June 2022

Paola Lenti's Metamorphosis channels Japanese Mottainai at Salone 2022

UDITE-UDITE

Italy - June 2022

Milano Design Week - Le nuove proposte Paola Lenti,
fra etica, responsabilità sociale, creatività

VOGUE

Italy – June 2022

Come arredare terrazzi e giardini. Le tendenze outdoor 2022
(e qualche preview dal Salone del Mobile)

WALLPAPER

UK - June 2022

Paola Lenti and Studio Campana turn unwanted waste into playful seating

ACASA

China – June 2022

NEWS Dynamics | Architecture, Design, Art, Humanities

ON LINE MEDIA

TEATIME, MILANO DESIGN WEEK PREVIEW

AD ITALIA

Italy – May 2022

Salone del Mobile 2022: le anteprime

AD FRANCE

France – May 2022

Salon de Milan 2022 : les nouveautés outdoor en avant-première

ARCHIPORTALE

Italy - April 2022

Resistente, impermeabile, ecologico e colorato:

il nuovo filato in tessuto tecnico Maris riveste divani e poltrone

ARCHIPRODUCTS

Italy - April 2022

Paola Lenti rinnova la collezione outdoor Teatime

CASAFACILE

Italy - May 2022

Filati super tecnologici rivestono i divani di Paola Lenti

COSECASE

Italy – June 2002

Abitare outdoor

CUCINEDITALIA

Italy - April 2022

Bellezza informale: Teatime di Paola Lenti

EDILPORTALE

Italy - April 2022

Paola Lenti rinnova la collezione outdoor Teatime

FOUREXCELLENCE

Italy - April 2022

Paola Lenti. Anteprime Fuorisalone 2022

IOARCH

Italy - June 2022

Paola Lenti, ora Twiggy riveste anche Teatime

LA REPUBBLICA

Italy - June 2022

Dentro o fuori, la qualità non perde il filo

MATRIX4DESIGN

Italy - May 2022

La nuova proposta della linea Teatime di Paola Lenti

REAL ESTATE MARKET & LIFESTYLE

Mexico - April 2022

Paola Lenti reviste la colección Teatime con textiles inéditos

STIRPAD

India - May 2022

Paola Lenti uses 'Teatime' at Fuorisalone 2022 to beat the heat and tension

THEOUTDOORMAG

Italy - May 2022

Elegante e performante, la linea Teatime al Fuorisalone 2022

UDITE-UDITE

Italy - April 2022

Preview Milano Design Week 2022

ON LINE MEDIA

FUORISALONE GUIDES

DESIGNATLARGE

Italy – June 2022

FuoriSalone 2022: cosa cambia alla Design Week di quest'anno rispetto alle precedenti (e perchè)

DESIGNSTREET

Italy – May 2022

La guida definitiva al Fuorisalone di Milano 2022

DOMUSWEB

Italy - June 2022

Cosa aspettarsi da questa Design Week

DDN

Italy – May 2022

Milano Design Week 2022: Salone del Mobile.

Milano e Fuorisalone insieme per ripartire

NEWS TODAY

Italy – May 2022

Guida alla Milano Design Week 2022

INTERMIMAGAZINE

Italy - June 2022

Guida Fuorisalone Paola Lenti

MITOMORROW

Italy - June 2022

Il Fuorisalone lontano da Milano: cinque eventi da non perdere

ON LINE MEDIA

OBJETS NOMADES, LOUIS VUITTON

AD-ITALIA

Italy - June 2022

Louis Vuitton Objets Nomades alla Milano Design Week 2022:
il viaggio è uno stato della mente

GLOBESTYLES

Italy - June 2022

Fuorisalone 2022 - Louis Vuitton Object Nomades:
le novità della collezione esposte da Garage Traversi

GRAZIA

Italy - June 2022

Louis Vuitton Objets Nomades: la mostra da Garage Traversi dal 7 al 12 giugno

INTERNIMAGAZINE

Italy - June 2022

Louis Vuitton al Fuorisalone, eleganza e stile contemporaneo

LOFFICIELITALIA

Italy - June 2022

Louis Vuitton "Objects Nomades" alla Milano Design Week 2022

SOCIAL MEDIA



PAOLA LENTI
inspiração na
filosofia budista

flo.magazine • Segui
Audio originale

flo.magazine PAOLA LENTI
INSPIRA-SE EM FILOSOFIA BUDISTA
PARA EVITAR DESPERDÍCIO DE
MATERIAIS

Depois de se questionar como poderia aproveitar as sobras de produção de seus produtos, a designer e empresária Paola Lenti passou a adotar a filosofia oriental que conduz a uma reflexão sobre o descarte. Graças ao feliz encontro com os irmãos Humberto e Fernando Campana, ela desenvolveu a linha Metamorfose, que não só é inspirada nas mudanças da Natureza mas também usa materiais ressignificados para concretizar as peças. Paola concedeu a FLO uma



gabrilopezinteriordesign 20 m



This is why we love
this brand ...

@paola_lenti_official

Rispondi a wohndesign_magazine...

Andando... de repente parte da calçada toda decorada com o mobiliário da @paola_lenti_official



#fuorisalone #conexaodecormilao BREA DESIGN DISTRICT

Rispondi a conexaodecor...



@paola_lenti_official

Meda a conocer el nuevo espacio de @paola_lenti_official

gabrilopezinteriordesign...



icon.magazin • Segui
icon.magazin Back from vibrating Milan. A design-obsess. Not only for furniture-fans! The holidays are about heterogeneity and mixing. There's not one puzzle.
#milandesignweek2022
9 m
michi971 4 m Rispondi
bhadu..._alay Send your pics @insponova 5 m Rispondi

Piace a nana.kaiser.design e altri 9 MINUTI FA
Aggiungi un commento...



viennissimalifestyle • Segui
viennissimalifestyle Like „Garden of Eden“ on earth of my most favorite settings on #outdoor #furniture by @paola_lenti_official in their renewed showroom outside last week
#fuorisalone #salonedeilmobile2022 #exhibition #design #designinspo #inspiration #trends #colors #garden #gardenlove #gardentime #outdoorliving #outdoordesign #living #tablesetting #tableware #tradition #craftsmans #art #artlover #designlovers #luxury #travelling #viennissimalifestyle #wien #vienna
Elemento modificato · 36 m
flobox 1 m Rispondi
sandra.gilles.design 6 m Rispondi
thepointof.me.now 11 m Rispondi
Visualizzazioni: 135
48 MINUTI FA
Aggiungi un commento...



casavoguebrasil 23 h
E na @paola_lenti_official, temos os nossos @estudiocampana com a coleção Metamorfose, feita com sobras de tecidos da marca



casavoguebrasil 23 h
Encontramos @humberto_campana, do @estudiocampana, em outro evento que nos explicou que uma ONG de Milão participa desse projeto com @paola_lenti_official

Rispondi a casavoguebrasil...